

Procedura di gara: Asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lett.C) e provvedimento di cui al successivo articolo 76 del R.D. n. 827 del 23/05/1924, con il criterio del massimo ribasso percentuale sul prezzo a base d'asta, con valutazione del prezzo offerto per il ritiro del veicolo usato, con l'esclusione di offerte in aumento

Descrizione e importo complessivo della fornitura:

Scuolabus omologato per scuole dell'obbligo (elementari e medie inferiori) e materne;

Posti: 32 + 1 accompagnatore + 1 autista

Caratteristiche tecniche e termini di consegna: descritte nel bando integrale.

Importo a base d'asta: Euro 62.500,00 IVA esclusa

Veicolo oggetto di valutazione quale usato: Iveco Fiat 49 10 Cacciamali - Posti: 35+1 anno di immatricolazione 1987

Finanziamento: 60% contributo regionale L.R. 23/89, 40% Fondi propri.

Scadenza presentazione offerte: entro le ore 12,00 del giorno 26/10/2004

Data, ora, gara: giorno 27/10/2004 alle ore 8,30

Le modalità di presentazione delle offerte e dei relativi documenti sono precisate sul bando integrale di gara, pubblicato all'Albo Pretorio dell'Unione

Ulteriori informazioni potranno essere reperite presso la Segreteria dell'Unione Piazza Lanfranco 2 - Tonco (AT) Tel. 0141/204127-0141/204316 (Sig.ra Fornaca)

Il Responsabile del Servizio
Zita Fornaca

34

ANNUNCI LEGALI

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Cavaglietto (Novara)

Deliberazione della G.C. n. 31 del 13/09/2004 - Adeguamento tariffe acquedotto dal 01/01/2005

La Giunta Comunale

(omissis)

delibera

Di adeguare le tariffe relative al consumo dell'acqua potabile dell'acquedotto comunale con la seguente risultanza:

dal 1/1/2005 quota fissa di Euro. 8,00 per contatore
Euro. 0,20 per ogni mc. consumato

1

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Cabella Ligure (Alessandria)

Statuto comunale

TITOLO I

Principi generali e forme di relazione con altri Enti

CAPO I

I principi generali

Art. 1

Il Comune di Cabella Ligure

1. Il Comune di Cabella Ligure, Ente Locale autonomo, rappresenta la comunità di coloro che vivono nel territorio Comunale, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

2. Il Comune in particolare rappresenta gli interessi della comunità nei confronti dei soggetti pubblici e privati che esercitano attività o svolgono funzioni attinenti alla popolazione o al territorio.

3. Il Comune collabora con lo Stato, la Regione, i Comuni, le Comunità Montane e con le forme associative e di unione tra Enti Locali nel pieno rispetto della reciproca autonomia.

4. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi della Provincia, della Regione, dello Stato e della Comunità europea al fine del più efficace assolvimento delle funzioni proprie. Concorre, altresì, al processo di conferimento agli Enti Locali di funzioni e compiti nel rispetto del principio di sussidiarietà, secondo cui l'attribuzione delle responsabilità pubbliche compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini, anche al fine di favorire l'assolvimento di funzioni e compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni e comunità.

Art. 2

Il territorio del Comune

1. Il territorio del Comune di Cabella Ligure ha una superficie di 47,60 Km² ed è delimitato dai confini con i Comuni di Albera L., Carrega L., Mongiardino L. e Rocchetta L., Fabbrica Curone e con le province di Piacenza, Genova e Pavia;

Il Comune di Cabella Ligure comprende nel suo territorio le frazioni di Centrassi, Megasco, Casellina, Cremona, Casella, Pobbio, Teo. Piuzzo, Selvagnassi, Cornareto, Cosola, Dovanelli, Rosano, Serasso, Piancereto, Dova Inferiore, Dova Superiore, Guazzolo, Terpè, Mulino Liassa, Castagnola, Capanne di Cosola, Capetto, Tuetto.

2. Eventuali modifiche alla circoscrizione territoriale del Comune sono definite dalla Regione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 117 e 133 della Costituzione, nonché delle specifiche disposizioni di legge in materia. A fronte di tali possibili modifiche l'Amministrazione Comunale promuove forme di consultazione preliminare della popolazione.

3. La sede del Comune è sita in Cabella Ligure Via Martiri della Libertà n.10 nel palazzo municipale; presso di esso hanno sede i principali uffici dell'Amministrazione Comunale e si riuniscono di regola gli organi collegiali.

Art. 3

Stemma, gonfalone e logo del Comune

1. Lo stemma del Comune è rappresentato da un castello di colore grigio, situato su fondo / campo di colore rosso.

2. Il gonfalone del Comune è costituito da un drappo di colore verde nel centro del quale è posto lo stemma dell'Ente.

3. Il Sindaco può disporre che il gonfalone del Comune venga esibito al di fuori della sede Comunale in occasioni di particolare rilevanza o per rappresentare l'Amministrazione in celebrazioni ufficiali.

4. Il Comune utilizza un logo distintivo che ne caratterizza i documenti e gli strumenti di comunicazione istituzionale. L'utilizzo del logo è concesso dal Comune, nel rispetto della normativa vigente in materia, a soggetti che vengono in relazione con l'Amministrazione e che intendono qualificare la loro attività anche con un elemento di evidenziazione grafica della particolare relazione.

5. L'utilizzo dello stemma, del gonfalone e del logo sono disciplinati da apposito regolamento.

Art. 4 Funzioni

1. Il Comune è titolare ed esercita le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti, nonché quelli conferiti con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

2. Il Comune esercita in particolare tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, con particolare riferimento ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e dell'utilizzo del territorio, nonché dello sviluppo economico, fatte comunque salve le competenze degli altri livelli istituzionali di governo, definite per legge.

3. Al fine di dare piena attuazione al principio di cui al comma precedente, il Comune svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

4. Il Comune esercita le funzioni ad esso attribuite o conferite in correlazione con ogni altro compito derivante dal quadro normativo che risulti afferente alla cura degli interessi ed allo sviluppo della Comunità Locale.

Art. 5 Principi ispiratori e principi dell'attività amministrativa del Comune

1. Il Comune di Cabella Ligure ispira la sua azione ai principi di uguaglianza e di pari dignità sociale della popolazione per il completo sviluppo della persona umana.

2. Ispira la sua azione al principio di solidarietà per tutti i residenti, anche immigrati, operando per superare gli squilibri sociali, culturali, economici, territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale e internazionale. Concorre inoltre a realizzare lo sviluppo della propria comunità:

a. sostenendo il diritto al lavoro di tutte le persone e favorendo e incentivando un sistema diffuso di imprese per assicurare la piena occupazione dei lavoratori e la valorizzazione delle loro attitudini e capacità professionali;

b. promuovendo lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo culturale, sociale ed economico;

c. garantendo (anche attraverso azioni positive) la pari opportunità sociale ed economica fra donne e uomini;

d. realizzando un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della salute, capace di affrontare i bisogni sociali e personali, tutelando e valorizzando la famiglia, e valorizzando il responsabile coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo;

e. rendendo effettivo il diritto allo studio e alla cultura;

f. tutelando e valorizzando le risorse ambientali, territoriali, artistiche e naturali nell'interesse della collettività ed in funzione di una migliore qualità della vita.

3. Il Comune riconosce il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali intermedie, degli Enti e delle Associazioni che esprimono interessi e istanze di rilevanza collettiva, a partecipare alla formazione e alla attuazione delle sue scelte e ne promuove e sostiene l'esercizio.

4. Il Comune concorre, nell'ambito delle organizzazioni internazionali degli enti locali e attraverso i rapporti di gemellaggio con altri comuni, alla promozione delle politiche di pace e di cooperazione per lo sviluppo economico, sociale, culturale e democratico.

5. Il Comune di Cabella Ligure esercita le sue funzioni secondo i principi della trasparenza e garantendo la più ampia informazione sulle sue attività. In particolare esso garantisce e valorizza il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali, degli interessati, degli utenti e delle associazioni portatrici di interessi diffusi, come espressioni della comunità locale, di concorrere allo svolgimento e al controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione locale.

6. L'attività amministrativa del Comune è svolta secondo criteri di trasparenza, imparzialità, efficacia, efficienza, rapidità ed economicità delle procedure, nonché nel rispetto del principio di distinzione dei compiti degli organi politici e dei soggetti preposti alla gestione, per soddisfare le esigenze della collettività e degli utenti dei servizi.

7. Il Comune informa altresì la propria attività ai principi ed ai contenuti della Carta Europea dell'Autonomia Locale, ratificata con la legge 30 dicembre 1989, n. 439.

Art. 6 Pari opportunità

1. Il Comune persegue la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale.

2. Nella Giunta, nelle Commissioni consiliari e negli altri organi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni partecipati, controllati o dipendenti del Comune è promossa la presenza dei rappresentanti di entrambi i sessi.

Art. 7 Autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e amministrativa

1. Il Comune ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa ed amministrativa.

2. L'esercizio dell'autonomia statutaria e regolamentare è realizzato nel rispetto dei principi e dei limiti inderogabili fissati dalla legge.

3. Lo sviluppo dell'autonomia organizzativa è attuato dall'Amministrazione Comunale con riferimento ai soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti ad essa attribuiti.

4. L'autonomia amministrativa è tradotta in provvedimenti che devono necessariamente fare riferimento al quadro normativo in materia di attività amministrativa.

Art. 8 Autonomia finanziaria ed impositiva

1. Il Comune ha autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. L'esercizio dell'autonomia finanziaria ed impositiva è realizzato nel rispetto delle leggi di finanza pubblica e dei limiti generali da esse stabiliti.

3. L'esercizio dell'autonomia impositiva è sviluppato dal Comune nel rispetto dei principi definiti dalle leggi speciali di settore applicabili all'attività degli Enti Loca-

li. A tali principi si ispira anche lo sviluppo della potestà regolamentare del Comune in materia(6).

4. Il Comune concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso azioni finalizzate a perseguire il miglioramento dell'efficienza dell'attività amministrativa, l'aumento della produttività e la riduzione dei costi nella gestione dei servizi pubblici e delle attività di propria competenza.

Art. 9

Azioni programmatiche

1. Il Comune, nell'ambito delle competenze ad esso assegnate dalla legge, in collaborazione con la Provincia e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse Comunale nei principali settori nei quali sviluppa le proprie attività istituzionali.

2. Nell'esercizio delle funzioni proprie e di quelle conferite dallo Stato e dalla Regione, il Comune di Cabella Ligure assume la programmazione come metodo cui informa la propria azione.

CAPO II

Forme di relazione con altri Enti

Art. 10

Interventi e proposte del Comune nelle sedi di confronto istituzionale

1. Nelle materie di propria competenza il Comune formula proposte e progetta interventi da proporre alla Regione, alla Provincia ed agli altri Enti Locali nelle sedi di confronto istituzionale a ciò deputate in base a specifica disposizione di legge.

2. Il Comune opera altresì per sviluppare iniziative di confronto istituzionale su temi specifici o programmi di rilevante interesse presso le Associazioni di Enti Locali.

Art. 11

Collaborazione del Comune con altri Enti Locali e forme di relazione

1. Il Comune può formalizzare intese o accordi di collaborazione con altri Enti Locali e con Pubbliche Amministrazioni al fine di:

- a) coordinare e migliorare l'esercizio delle funzioni e dei compiti a ciascuno attribuiti;
- b) sostenere lo sviluppo di progettualità qualificate;
- c) razionalizzare l'utilizzo degli strumenti di programmazione.

2. Il Comune può stipulare convenzioni con altri Enti Locali, per l'esercizio in modo coordinato od in forma associata di servizi o funzioni.

3. Il Comune utilizza altresì gli accordi di programma come strumenti ordinari attraverso i quali favorisce, in particolare, il coordinamento della propria azione con quella di altri soggetti pubblici. Il Comune può sempre promuovere la conclusione di accordi di programma qualora ciò risulti necessario per garantire l'attuazione degli obiettivi della propria programmazione o per la realizzazione di progetti specifici di particolare rilevanza per la Comunità Locale.

TITOLO II

Partecipazione, informazione, decentramento e garanzie

CAPO I

Istituti di partecipazione e di informazione

Art. 12

Istanze, petizioni, proposte

1. Tutti i cittadini, i residenti o coloro che comunque operano nel territorio Comunale e le loro associazioni possono presentare istanze, petizioni o proposte, dirette a promuovere nelle materie di competenza comunale inter-

venti per la migliore tutela di interessi collettivi. Il Comune di Cabella Ligure ne garantisce tempestivo esame e riscontro.

2. Le istanze, le petizioni e le proposte, le cui procedure di presentazione e di valutazione sono definite da specifico regolamento, devono essere regolarmente sottoscritte.

3. Le istanze devono essere prese in considerazione dal Sindaco o dall'Assessore delegato per materia, che formula le relative valutazioni dando risposta scritta entro trenta giorni.

4. Le petizioni e le proposte, intese ad ottenere l'adozione di provvedimenti amministrativi di carattere generale, devono essere sottoscritte da almeno il 25% degli elettori residenti nel Comune. Esse sono presentate al Presidente del Consiglio Comunale, il quale le trasmette con osservazioni entro dieci giorni al Consiglio, affinché l'organo collegiale ne valuti i contenuti ed adotti i provvedimenti necessari / conseguenti entro novanta giorni.

5. Le istanze, le petizioni e le proposte sono raccolte in unico apposito registro, in ordine cronologico, con l'indicazione dell'iter istruttorio e decisorio seguito nonché degli eventuali provvedimenti adottati. Il registro è pubblico e disponibile per la consultazione dei cittadini.

Art. 13

Consultazione popolare e consulte permanenti

1. Il Comune di Cabella Ligure può indire consultazioni della popolazione, di parti di essa o di sue forme aggregative allo scopo di acquisire informazioni, pareri e proposte in merito all'attività amministrativa, nelle seguenti materie:

- a) politiche sociali e politiche giovanili;
- b) interventi di sviluppo economico;
- c) interventi per il turismo;
- d) politiche per i servizi pubblici locali;
- e) interventi per sviluppare l'offerta culturale - aggregativa nel territorio Comunale(11).

2. La consultazione è realizzata mediante assemblee pubbliche o secondo altre modalità idonee allo scopo, che sono disciplinate da specifico regolamento e che possono prevedere l'utilizzo di strumenti informatici e telematici.

3. La consultazione popolare è indetta dal Consiglio Comunale, su autonoma iniziativa o su proposta della Giunta. La consultazione è comunque obbligatoriamente indetta quando sia formalmente richiesta da un quinto dei consiglieri assegnati per legge all'Ente.

4. Il Presidente del Consiglio Comunale provvede affinché le risultanze della consultazione siano tempestivamente esaminate dal Consiglio, secondo la procedura individuata dallo specifico regolamento. Alle conseguenti decisioni del Consiglio è data adeguata pubblicità.

5. Il Comune può altresì istituire consulte permanenti su temi di grande rilevanza per la Comunità Locale, quali sedi di confronto continuo con la popolazione e con le forme aggregative dei cittadini.

6. Il Comune istituisce comunque, all'avvio di ogni mandato amministrativo, una consulta tematica permanente dedicata all'analisi dei problemi ed alla promozione di proposte per lo sviluppo dell'integrazione dei cittadini stranieri, sia appartenenti all'Unione Europea sia provenienti da Stati non aderenti alla stessa, ma comunque regolarmente soggiornanti nel territorio comunale.

Art. 14

Referendum

1. La partecipazione della popolazione alla determinazione delle scelte fondamentali del Comune può essere

sviluppata anche attraverso referendum consultivi, propositivi od abrogativi.

2. Il Sindaco indice referendum consultivo, propositivo od abrogativo di atti dell'Amministrazione Comunale in materia di politiche sociali e politiche giovanili, interventi di sviluppo economico, interventi per il turismo, politiche per i servizi pubblici locali, interventi per sviluppare l'offerta culturale - aggregativa nel territorio Comunale quando ne facciano richiesta almeno il 25% degli elettori residenti nel Comune.

3. Non possono essere comunque sottoposti a referendum, in qualsiasi sua forma:

a) lo statuto, i regolamenti adottati dal Consiglio Comunale e dalla Giunta, nonché tutti gli atti a valenza normativa generale;

b) il bilancio preventivo nel suo complesso e il conto consuntivo;

c) i provvedimenti concernenti le tariffe ed i tributi;

d) i provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui, o l'emissione di prestiti;

e) i provvedimenti di nomina, designazione, o revoca dei rappresentanti del Comune presso società, istituzioni od altri organismi dipendenti, controllati o partecipati;

f) gli atti di gestione adottati dai Dirigenti / Responsabili di Servizio;

g) i provvedimenti dai quali siano derivate obbligazioni irrevocabili del comune nei confronti di terzi;

h) gli atti concernenti la salvaguardia dei diritti delle minoranze;

i) i provvedimenti inerenti la concessione di contributi od agevolazioni.

4. Dopo l'indizione del referendum, il Consiglio Comunale deve astenersi dal deliberare sulla stessa materia oggetto della consultazione referendaria.

5. Il referendum diventa improcedibile quando l'Amministrazione adotti provvedimenti recanti innovazioni sostanziali e corrispondenti alla volontà espressa dai firmatari.

6. Il giudizio di legalità, di ammissibilità e di procedibilità del referendum è attribuito ad una speciale Commissione di Garanti, per la quale la composizione ed il funzionamento sono disciplinati da specifico regolamento.

7. I referendum abrogativo e propositivo sono validi se partecipa alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto ed hanno esito positivo se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

8. In caso di esito positivo del referendum consultivo il Sindaco adotta gli atti necessari per promuovere l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nella prima seduta successiva della questione che è stata oggetto della consultazione referendaria. Nel caso del referendum propositivo ed abrogativo il Consiglio Comunale è tenuto ad adottare gli atti coerenti con la volontà manifestata dagli elettori.

9. Le modalità di indizione, valutazione istruttoria, organizzazione e svolgimento del referendum sono disciplinate dallo specifico regolamento.

Art. 15

Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Il Comune assicura la partecipazione dei destinatari e dei soggetti comunque interessati, secondo i principi stabiliti dalla legge e nel rispetto delle disposizioni del presente Statuto, ai procedimenti amministrativi.

2. Nei procedimenti amministrativi, attivati sia da istanza di parte sia d'ufficio, il soggetto destinatario del provvedimento finale può prendere parte al procedimento mediante presentazione di memorie e rapporti. Egli ha altresì diritto ad essere ascoltato dal responsabile del

procedimento stesso su fatti e temi rilevanti ai fini dell'adozione del provvedimento finale, nonché ad assistere ad accertamenti ed ispezioni condotti in sede di istruttoria procedimentale.

3. Quando ricorrano oggettive ragioni di somma urgenza il Comune deve comunque assicurare agli interessati la possibilità di partecipare al procedimento amministrativo mediante la presentazione di memorie sintetiche od osservazioni.

4. Il Comune assicura la partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione e programmazione secondo i principi del giusto procedimento.

5. La partecipazione degli interessati è garantita anche in relazione ai procedimenti tributari, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legislazione speciale di settore.

6. Il regolamento disciplina in dettaglio le modalità e gli strumenti mediante i quali viene esercitata dagli interessati la possibilità di prendere parte al procedimento amministrativo.

Art. 16

Pubblicità ed accesso agli atti

1. Tutti gli atti ed i documenti amministrativi del Comune di Cabella Ligure sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati in tutto o in parte per espressa disposizione di legge o di regolamento.

2. Sono pubblici i provvedimenti finali adottati da organi e dirigenti del Comune, anche se non ancora esecutivi ai sensi di legge.

3. Il Comune garantisce a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti l'accesso ai documenti amministrativi, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge, dalle norme del presente Statuto e secondo le modalità definite da apposito regolamento.

4. Il regolamento disciplina comunque l'esercizio del diritto di accesso e individua le categorie di documenti per i quali l'accesso può comunque essere limitato, negato o differito per ragioni di riservatezza, nonché detta le misure organizzative volte a garantire l'effettività del diritto.

Art. 17

Comunicazione istituzionale ed informazioni ai cittadini

1. Il Comune garantisce il diritto all'informazione degli appartenenti alla Comunità Locale in relazione alla propria attività e a tale scopo sviluppa adeguate forme di comunicazione istituzionale.

2. Il Comune favorisce e promuove lo sviluppo di iniziative e progetti per migliorare la comunicazione istituzionale, coinvolgendo le altre Pubbliche Amministrazioni operanti sul proprio territorio.

3. Gli strumenti di informazione e di comunicazione del Comune sono sviluppati, nel rispetto della legislazione vigente in materia, attraverso disposizioni regolamentari e specifici atti di organizzazione.

Art. 18

Libere forme associative

1. Il Comune valorizza le libere forme associative della popolazione e le organizzazioni del volontariato, facilitandone la comunicazione con l'Amministrazione e promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni.

2. Per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali il Comune può istituire consultazioni tematiche, autonomamente espresse da gruppi o associazioni, con particolare attenzione alle problematiche dei giovani, delle donne e degli anziani. Le consultazioni vengono ascoltate in occasione della predisposizione di atti di indirizzo di particolare in-

teresse sociale o di provvedimenti che riguardino la costituzione di servizi sul territorio.

3. La concessione di strutture, beni strumentali, contributi e servizi ad associazioni o altri organismi privati, da disciplinarsi attraverso apposite convenzioni, sono subordinate alla determinazione dei criteri e delle modalità cui il Comune deve attenersi, disciplinati in apposito regolamento. Il Consiglio stabilisce inoltre annualmente, in sede di approvazione del bilancio preventivo, i settori verso i quali indirizzare prioritariamente il proprio sostegno.

4. Le forme di sostegno di cui al comma precedente sono destinate ad associazioni o altri organismi privati che abbiano richiesto la propria iscrizione in apposito elenco / albo, disciplinato dal regolamento, diviso in sezioni tematiche, che viene periodicamente aggiornato a cura dell'amministrazione.

5. Annualmente la Giunta rende pubblico, nelle forme più adeguate ad una diffusa informazione, l'elenco di tutte le associazioni o altri organismi privati che hanno beneficiato delle concessioni di strutture, beni strumentali, contributi o servizi.

CAPO II

Il decentramento comunale

Art. 19

Partecipazione ed organizzazione dei servizi su base frazionale

1. La partecipazione alla vita del Comune e l'organizzazione dei servizi possono essere sviluppate su base frazionale per l'attuazione di forme di decentramento, in relazione a peculiarità sociali, urbanistico-territoriali o economiche, nonché in base a specifiche esigenze della popolazione e di funzionalità dei servizi stessi.

2. La definizione dei profili di strutturazione del decentramento comunale è oggetto di specifico regolamento sul decentramento.

Art. 20

Organi rappresentativi delle istanze delle frazioni

1. Il Consiglio ed il Presidente dello stesso sono gli organi che rappresentano le istanze delle popolazioni delle frazioni.

2. Il regolamento stabilisce le modalità per la composizione, l'elezione ed il funzionamento degli organi rappresentativi delle istanze delle frazioni.

TITOLO III

Organi di governo e loro attività

CAPO I

Gli Organi di Governo del Comune

Art. 21

Organi di governo

1. Sono Organi di governo del Comune il Consiglio, il Sindaco e la Giunta.

2. Le relazioni istituzionali tra gli Organi del Comune sono ispirate ai principi dell'efficienza dell'attività amministrativa, della trasparenza e dell'efficacia nel perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

CAPO II

Il Consiglio Comunale

Sezione I

Ruolo e competenze del Consiglio Comunale

Art. 22

Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, espressione elettiva della Comunità Locale, è l'organo che determina l'indirizzo

politico-amministrativo del Comune e che ne controlla l'attuazione.

Art. 23

Competenze del Consiglio Comunale

1. Le competenze del Consiglio, tradotte in atti fondamentali, normativi e d'indirizzo, di programmazione e di controllo, sono individuate dalla legge.

2. Nelle materie di competenza del Consiglio non possono essere adottate deliberazioni in via d'urgenza da altri organi del Comune, fatte salve le eccezioni stabilite dalla legge.

Sezione II

Assetto istituzionale e organizzazione del Consiglio Comunale

Art. 24

Prima seduta del Consiglio Comunale

1. Nella sua prima seduta, convocata dal Sindaco, il Consiglio provvede alla convalida dei consiglieri eletti e giudica delle cause di ineleggibilità e incompatibilità secondo quanto previsto dalla legge e dalla normativa secondaria in materia, disponendo le eventuali surroghe.

2. Agli adempimenti di cui ai commi precedenti il Consiglio procede in seduta pubblica e a voto palese.

3. Dopo la convalida degli eletti, il Consiglio adotta tutti i provvedimenti che siano necessari per garantire la piena funzionalità dell'Amministrazione Comunale e della stessa assemblea rappresentativa, secondo quanto previsto dalla legge.

4. I lavori della prima seduta sono presieduti dal Sindaco o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere anziano.

Art. 25

Svolgimento delle funzioni di direzione dei lavori del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Sindaco. In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, il Consiglio è presieduto dall'Assessore più anziano di età. In entrambi i casi devono essere Consiglieri Comunali.

Art. 26

Ruolo e funzioni del Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Presidente del Consiglio, rappresenta l'assemblea nei rapporti con gli altri Organi istituzionali ed all'esterno dell'Amministrazione, ne dirige i lavori e promuove specifiche soluzioni delle problematiche ad essi correlate, ne esprime gli orientamenti su tematiche di carattere politico, sociale, economico e culturale, interviene, ispirandosi a criteri di imparzialità, a tutela delle prerogative dei singoli Consiglieri.

2. Il Presidente del Consiglio convoca e presiede le Assemblee consiliari e le Conferenze dei Capigruppo, proponendo il calendario dei lavori; concorre, previa intesa con i singoli Presidenti, alla programmazione coordinata dei lavori delle Commissioni consiliari.

3. Il Presidente del Consiglio assicura adeguata e preventiva informazione ai Gruppi Consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

4. E' facoltà del Presidente dell'assemblea intervenire, nell'ambito delle proprie competenze stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento del Consiglio comunale sul funzionamento nei rapporti istituzionali fra Organi del Comune al fine di consentire un migliore e più rapido sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali inerenti le principali linee d'azione dell'ente.

5. La carica di Presidente del Consiglio è incompatibile con quella di componente di Commissioni consiliari, alle quali può partecipare, senza diritto di voto.

Art. 27

Consigliere anziano

1. Il Consigliere Anziano è colui che ha ottenuto la maggior cifra elettorale individuale, con esclusione del Sindaco neo-eletto e dei candidati alla medesima carica proclamati Consiglieri.

Art. 28

Gruppi consiliari

1. Entro dieci giorni dalla proclamazione i Consiglieri si costituiscono in Gruppi, la composizione ed il funzionamento dei quali sono disciplinati da regolamento.

Art. 29

Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio Comunale istituisce nel proprio seno Commissioni permanenti, per settori organici di materie, con funzioni preparatorie e referenti per gli atti di competenza consiliare. Le competenze e le funzioni di ciascuna commissione sono determinate dalla deliberazione di istituzione.

2. Le Commissioni sono composte da soli consiglieri con criteri idonei a garantire la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i gruppi.

3. Le Commissioni esercitano le competenze loro attribuite anche in ordine all'attività svolta dalle istituzioni, dalle società e dagli altri enti ed organismi dipendenti dal Comune.

4. Alle Commissioni può essere deferito il compito di redigere il testo di provvedimenti, anche di natura regolamentare, da sottoporre all'esame ed alla votazione del Consiglio.

5. Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni Speciali o di indagine per l'esame di problemi particolari, stabilendone con deliberazione la composizione, l'organizzazione, le competenze, i poteri e la durata. Tali Commissioni concludono comunque la loro attività con una relazione dettagliata al Consiglio Comunale, che adotta gli eventuali provvedimenti conseguenti alle risultanze dell'indagine.

6. Il funzionamento, l'organizzazione, i criteri di composizione, l'attività e le forme di supporto delle Commissioni Consiliari sono disciplinati dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, il quale può prevedere anche procedure facilitate/semplificate per l'esame da parte del Consiglio di provvedimenti approvati o formati con consenso unanime dalle stesse Commissioni.

7. Le Commissioni hanno comunque diritto di ottenere l'intervento alle proprie riunioni del Presidente del Comune o degli Assessori, nonché l'audizione di Dirigenti / Responsabili di Servizio o altri dipendenti e collaboratori del Comune, degli amministratori e dirigenti degli enti e degli organismi dipendenti. Possono altresì invitare ai propri lavori persone estranee all'amministrazione, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattare.

8. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi espressamente previsti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

9. I Presidenti delle Commissioni Consiliari costituiscono apposita Conferenza permanente, che svolge funzioni di coordinamento delle attività delle Commissioni in funzione della programmazione dei lavori del Consiglio Comunale, d'intesa con il Presidente del Consiglio Comunale e nel rispetto delle competenze di controllo alle medesime attribuite. L'organizzazione e l'attività

della Conferenza sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale

Art. 30

Garanzie per le minoranze / opposizioni

1. Nell'ambito del Consiglio e delle sue Commissioni permanenti o speciali l'attività istituzionale è sviluppata in modo tale da assicurare adeguate garanzie alle minoranze ed il coinvolgimento effettivo di tali componenti politiche nei processi decisionali dell'assemblea. Nel regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale possono essere definiti a tal fine specifici strumenti e particolari procedure.

Art. 31

Commissione Pari Opportunità

1. Il Consiglio Comunale istituisce una Commissione per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna al fine di migliorare i processi decisionali finalizzati alla definizione di politiche, programmi e progetti su tale aspetto.

2. I componenti, anche esterni, della Commissione sono nominati dal Consiglio secondo criteri di massima rappresentatività culturale, sociale, politica ed economica.

3. La Commissione, il cui funzionamento è disciplinato da specifico regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, formula al Consiglio proposte e osservazioni su ogni questione che può avere attinenza alle politiche ed alle problematiche inerenti le pari opportunità. A tal fine può avvalersi del contributo qualificato di associazioni e di movimenti rappresentativi delle realtà sociali.

4. La Giunta Comunale può consultare preventivamente la Commissione sugli atti di indirizzo da proporre al Consiglio in merito ad azioni rivolte alla realizzazione di condizioni di pari opportunità.

5. La Commissione, che dura in carica per l'intero mandato, per il suo funzionamento usufruisce delle strutture e delle risorse previste per le Commissioni consiliari dallo Statuto e dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Sezione III

Funzionamento del Consiglio Comunale

Art. 32

Articolazione dell'attività del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale articola la propria attività secondo modalità che garantiscano la programmazione dei lavori e la piena partecipazione di tutti i Gruppi Consiliari. Il regolamento stabilisce le modalità di sviluppo dell'attività e le forme di convocazione delle riunioni dell'assemblea. Il ruolo, le attribuzioni dei consiglieri comunali sono regolati dalla Legge.

2. Il Presidente del Consiglio Comunale è comunque tenuto a riunire il Consiglio, convocandolo entro un termine non superiore ai venti giorni ed inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri.

Art. 33

Pubblicità e verbalizzazione delle sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatte salve le eccezioni previste dalla legge e dal regolamento.

2. Di ogni seduta è redatto verbale, nel quale deve essere dato specifico resoconto dell'attività dell'assemblea.

Art. 34

Funzionamento del Consiglio

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito regolamento, nel quale è determinato anche il quorum per la validità delle sedute.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale definisce anche gli istituti e le forme di relazione tra l'assemblea e gli organismi ad essa correlati, quali le Commissioni Consiliari permanenti, la Commissione Pari Opportunità, i Gruppi Consiliari.

Art. 35

Autonomia funzionale ed organizzativa del Consiglio Comunale

1. Al Consiglio Comunale sono assicurate risorse umane, strumentali ed economiche che ne possano garantire la piena autonomia funzionale ed organizzativa.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale definisce i contenuti ed i profili dell'autonomia dell'organo collegiale, stabilendo anche le modalità attraverso le quali essa può essere garantita con riferimento alla disponibilità di un budget specifico e di supporti organizzativi specialistici.

CAPO III

Il Sindaco

Art. 36

Ruolo istituzionale e funzioni del Sindaco

1. Il Sindaco è a capo dell'Amministrazione Comunale, della quale è l'Organo responsabile e della quale interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa.

2. Il Sindaco esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o conferite al Comune.

3. Il Sindaco esercita altresì le funzioni che gli sono attribuite dalla legge quale Autorità Locale e quale Ufficiale di Governo, con particolare riferimento a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 50 e dall'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000.

4. Il Sindaco promuove e coordina l'azione dei singoli Assessori, indirizzando agli stessi direttive in attuazione delle determinazioni del Consiglio e della Giunta, nonché quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione della politica generale dell'ente. Sovrintende in via generale al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune, impartendo a tal fine direttive al Segretario Generale e al Direttore Generale.

5. Il Sindaco può delegare ai singoli Assessori, ai Responsabili di Servizio l'adozione degli atti espressamente attribuiti alla sua competenza. Agli assessori e ai Presidenti dei Quartieri il Sindaco può altresì delegare l'esercizio delle funzioni di ufficiale di governo di cui all'art. 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 37

Rappresentanza legale

1. La rappresentanza legale del Comune spetta al Sindaco ed ai Responsabili di Servizio, nei casi previsti dalla legge.

2. Al Sindaco spetta la decisione di stare in giudizio per conto dell'Amministrazione Comunale.

3. Il Sindaco può altresì delegare con proprio atto la rappresentanza in sede processuale ai Responsabili di Servizio del Comune.

4. In attuazione di quanto previsto dal precedente comma 3, il Responsabile di Servizio delegato sottoscrive la procura alle liti.

Art. 38

Rapporti con gli Assessori e con i Responsabili di Servizio

1. In relazione alle attività istituzionali del Comune, il Sindaco svolge attività d'impulso rispetto alla Giunta ed ai singoli Assessori affinché, nella realizzazione dei programmi e delle iniziative progettuali, sia assicurata l'unità dell'attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo.

2. Il Sindaco, a fini di piena garanzia di quanto stabilito dal precedente comma 1, sovrintende direttamente alle materie ed ai progetti di valenza interassessoriale.

3. Il Sindaco opera nei confronti dei Responsabili di Servizio al fine di assicurare il buon funzionamento ed il regolare sviluppo dell'attività amministrativa, controllando, anche attraverso supporti valutativi qualificati, la coerenza dell'azione gestionale con le decisioni degli Organi di Governo dell'Ente e impartendo specifiche direttive agli stessi.

Art. 39

Vice Sindaco ed esercizio di funzioni vicarie del Sindaco

1. Il Vice Sindaco svolge funzioni vicarie del Sindaco, sostituendo quest'ultimo in casi di sua assenza, impedimento o sospensione dall'esercizio delle funzioni ad esso demandate. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione o decesso del Sindaco, il Vice Sindaco provvede alla sua sostituzione.

2. Il Vice Sindaco collabora con il Sindaco nel coordinamento dell'attività della Giunta.

3. In caso di assenza del Sindaco e del Vice Sindaco le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano per età.

Art. 40

Consiglieri del Sindaco

1. Fatte salve le attribuzioni degli Assessori, nonché le competenze gestionali dei Responsabili di Servizio, il Sindaco può affidare con proprio atto, ad uno o più Consiglieri Comunali, compiti specifici, definendo le modalità di svolgimento ed i termini di esercizio delle particolari attività.

2. I compiti di cui al comma 1 non possono comunque comportare per il Consigliere cui siano affidati l'esercizio di poteri di rappresentanza istituzionale dell'Ente o di sostituzione del Sindaco in funzione vicaria.

3. L'attività svolta dai Consiglieri del Sindaco non comporta la corresponsione di alcuna indennità o di gettoni di presenza.

Art. 41

Mozione di sfiducia e dimissioni

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco. La mozione stessa deve essere posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta, a termini di legge, lo scioglimento del Consiglio. Qualora invece la mozione sia respinta, i Consiglieri che l'hanno sottoscritta non possono presentarne una ulteriore se non prima di sei mesi dalla reiezione della precedente.

CAPO IV La Giunta

Art. 42

Composizione della Giunta e nomina degli Assessori

1. La Giunta é composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori da esso definito con provvedimento espresso di nomina sino ad un massimo di 4 componenti.

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni. La nomina dei componenti dell'Organo esecutivo è effettuata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di incompatibilità.

3. Gli Assessori sono nominati, di regola, tra i Consiglieri. E' comunque scelto tra i Consiglieri il soggetto chiamato a ricoprire la carica di Vice Sindaco. Gli Assessori possono essere nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del Consiglio, tra cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

4. Gli assessori [non consiglieri] partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni permanenti senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum per la validità dell'adunanza.

Art. 43

Ruolo e competenze della Giunta

1. La Giunta elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal Consiglio ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo attraverso specifici atti e direttive, nonché svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio medesimo, a cui riferisce periodicamente. Altresì delibera i regolamenti rimessi dalla legge alla propria competenza.

2. La Giunta opera collegialmente ed adotta gli atti di governo locale che non siano dalla legge e dal presente Statuto espressamente attribuiti alla competenza del Consiglio, del Sindaco ovvero degli Organi di decentramento.

3. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai Capigruppo Consiliari, contestualmente all'affissione all'albo comunale.

4. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono inoltre messe a disposizione dei Consiglieri mediante deposito dei relativi testi nell'ufficio del Segretario Comunale.

Art. 44

Funzionamento della Giunta

1. Il Sindaco o di chi ne fa le veci, convoca e presiede la Giunta.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite dalla stessa con disposizioni auto-regolamentative.

3. La Giunta esercita collegialmente le sue funzioni. Delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti in carica, a maggioranza e a voto palese, salvo il caso di deliberazioni concernenti persone. In caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi ne fa le veci.

Art. 45

Ruolo e compiti degli Assessori

1. Gli Assessori ed il Vice Presidente hanno il compito di sovrintendere ciascuno ad un particolare settore di amministrazione o ad una specifica area d'interesse, dando impulso all'attività degli uffici nel rispetto degli indirizzi e dei programmi stabiliti dagli organi di governo del Comune, nonché vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

2. In relazione alle materie affidate alla loro cura, gli Assessori possono impartire specifiche direttive ai Responsabili di Servizio dell'Amministrazione Comunale, al fine di precisare obiettivi di gestione ed elementi riconducibili all'indirizzo politico-amministrativo.

3. Qualora sussistano particolari situazioni, rilevate e dimostrate annualmente con apposita deliberazione, comportanti per il Comune l'adozione di misure necessarie al contenimento della spesa, a fronte di quanto previsto dalla legge e sulla base di specifiche disposizioni regolamentari a contenuto organizzativo, il Sindaco può attribuire agli Assessori la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale(38).

Art. 46

Dimissioni degli Assessori e loro revoca

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore devono essere presentate dall'interessato, in forma scritta, al Sindaco, tramite il protocollo generale. Esse diventano efficaci dal momento in cui sono registrate a protocollo.

2. Il Sindaco provvede alla sostituzione degli assessori dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, con provvedimento espresso e dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile dello stesso.

3. Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella sua prima adunanza successiva alla revoca.

CAPO V

Condizione giuridica, diritti e doveri degli Amministratori del Comune

Art.47

Condizione giuridica degli Amministratori del Comune e prerogative economiche

1. La condizione giuridica degli Amministratori del Comune, individuati nel Sindaco, negli Assessori, e nei Consiglieri comunali, nonché gli elementi traduttivi della stessa, quali gli obblighi specifici, il regime delle aspettative, dei permessi e della indennità, sono disciplinati dalla legge.

2. Il comportamento degli Amministratori del Comune, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nonché al rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione.

3. Ogni Consigliere Comunale può chiedere che il complesso dei gettoni di presenza da egli percepiti in ragione dell'attività svolta sia trasformato in un'indennità di funzione, il cui valore è determinato in via generale da apposito atto deliberativo dell'organo competente, nell'ambito dei limiti stabiliti dalla normativa in materia.

4. L'atto deliberativo di cui al precedente comma 3 il regolamento definisce, per le indennità di funzione per i Consiglieri Comunali, l'entità in forma percentuale e le modalità per l'applicazione di detrazioni alle stesse indennità in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi collegiali.

Art. 48

Diritti di informazione dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici nei quali si articola la struttura organizzativa del Comune di Cabella ligure, nonché dalle società e dagli altri organismi da essa dipendenti, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. In ordine alle notizie ed alle informazioni acquisite, i Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

2. L'acquisizione delle informazioni e delle notizie di cui al precedente comma 1 da parte dei Consiglieri Comunali, realizzabile anche mediante la consultazione di atti e documenti, deve avvenire con modalità, stabilite dal regolamento sul diritto di accesso/sul funzionamento del Consiglio comunale, tali da non incidere negativamente sulla normale attività delle strutture dell'Amministrazione Comunale.

Art. 49
Pubblicità patrimoniale

1. Con specifico regolamento sono stabilite le modalità e procedure mediante le quali il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri possono rendere pubblica, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge, la propria situazione patrimoniale e reddituale.

CAPO VI
Cause di incompatibilità e di ineleggibilità, dimissioni, rimozione e decadenza degli Amministratori

Art. 50
Incompatibilità ed ineleggibilità degli Amministratori

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

2. La contestazione di eventuali cause di incompatibilità deve essere svolta con garanzia di contraddittorio ampio e dettagliato con l'interessato e con modalità tali da porre in evidenza le specificità della situazione presa in esame, nonché la possibile tempestiva rimozione delle condizioni ostative al mantenimento della carica.

Art. 51
Rimozione, sospensione e decadenza per particolari situazioni previste dalla legge

1. I presupposti, le condizioni e gli effetti delle dimissioni, dell'impedimento, della rimozione, della decadenza della sospensione o del decesso del Sindaco sono stabiliti dalla legge: al verificarsi di una di tali situazioni le strutture ed il personale dell'Amministrazione Comunale prestano la massima collaborazione con gli Amministratori eventualmente rimasti in carica o con l'autorità temporaneamente preposta alla guida dell'Ente, al fine di garantire la continuità e la correttezza dell'attività amministrativa.

2. Le articolazioni organizzative ed i dipendenti del Comune operano in modo analogo a quanto previsto dal precedente comma 1 anche qualora sia sciolto o sospeso il Consiglio Comunale o qualora la rimozione e la sospensione di Amministratori dell'Ente provochi situazioni potenzialmente pregiudizievoli del buon andamento dell'attività amministrativa.

Art. 52
Decadenza dei consiglieri per assenza ingiustificata

1. E' dichiarato decaduto il consigliere che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale o a dieci sedute dell'organo assembleare nel corso dell'anno solare.

2. Gli elementi addotti a giustificazione devono essere rappresentati per iscritto alla Presidenza del Consiglio Comunale.

3. La decadenza è formalizzata dal Consiglio Comunale, con proprio provvedimento espresso, su iniziativa della Presidenza dell'assemblea o di un qualsiasi consigliere. La dichiarazione di decadenza deve essere obbligatoriamente preceduta da specifica istruttoria, nella quale l'interessato deve poter evidenziare le situazioni giustificative del periodo di assenza e le condizioni che gli hanno impedito di renderle note al Presidente del Consiglio.

CAPO VII
Linee programmatiche per il mandato amministrativo e modalità per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo

Sezione I
Le linee programmatiche

Art. 53
Linee programmatiche per il mandato amministrativo

1. L'azione amministrativa e lo sviluppo di progetti dell'Amministrazione Comunale hanno come elementi di riferimento, in relazione a ciascun mandato amministrativo, specifiche linee programmatiche.

2. Le linee programmatiche configurano gli obiettivi generali, gli spazi di progettualità, le scelte strategiche ed il quadro complessivo delle risorse rispetto ai quali sono elaborati programmi ed atti d'indirizzo definitivi degli obiettivi e dei piani esecutivi di gestione del Comune.

Art. 54
Definizione delle linee programmatiche

1. Il Sindaco predispose un articolato documento, descrittivo delle linee programmatiche per il mandato amministrativo.

2. Il documento rappresentativo degli elementi di programmazione caratterizzanti l'attività dell'Amministrazione Comunale è impostato in modo da configurare per ogni singola area di intervento gli obiettivi stabiliti, i risultati attesi, le risorse economiche e strumentali utilizzabili, nonché le risorse umane interessate.

3. L'elaborazione delle linee programmatiche deve essere effettuata entro centoventi giorni dalla data di insediamento e deve essere formalizzata mediante una decisione della Giunta.

4. I singoli Assessori possono contribuire alla formulazione del documento contenente le linee programmatiche con proposte ed elementi informativi inerenti le materie ed i progetti di propria competenza.

5. Nell'elaborazione delle linee programmatiche, il Sindaco tiene conto delle indicazioni e delle istanze provenienti dalla Comunità Locale.

6. Al fine di sollecitare e razionalizzare i contributi qualificati dei cittadini, delle forme di aggregazione, delle associazioni e dei soggetti operanti nell'ambito economico territoriale, il Sindaco può indire apposita istruttoria pubblica, i cui risultati sono riportati alla Giunta per le necessarie valutazioni e, successivamente, al Consiglio in sede di confronto sulle linee programmatiche.

7. Il documento contenente le linee programmatiche è comunque sottoposto al Consiglio entro novanta giorni dall'insediamento del Sindaco(41).

8. Il Consiglio può intervenire, mediante l'approvazione di specifici emendamenti, nella definizione delle linee programmatiche con integrazioni, adeguamenti e modifiche al documento presentato dal Presidente del Comune.

Art. 55
Attuazione delle linee programmatiche

1. Gli Assessori, ciascuno per le materie di propria competenza, promuovono e controllano l'attuazione, sotto il profilo del corretto sviluppo degli indirizzi politico-amministrativi, delle linee programmatiche, informandone periodicamente il Sindaco.

2. Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio ed i Responsabili di Servizio adottano, ciascuno per quanto di propria competenza, ogni atto necessario a dare traduzione, sotto il profilo programmatico, d'indirizzo e gestionale, alle linee programmatiche, con riferimento al Bilancio, agli

atti di programmazione, ai piani, agli atti generali d'indirizzo, al Piano Esecutivo di gestione, agli atti di organizzazione e di gestione.

Art. 56

Verifiche ed adeguamenti delle linee programmatiche

1. Il Sindaco, in sede di verifica annuale dello stato di attuazione dei programmi, presenta al Consiglio una dettagliata relazione sullo sviluppo e sul grado di realizzazione complessivo delle linee programmatiche.

2. La realizzazione delle azioni e dei progetti previsti dalle linee programmatiche è posta a confronto con i risultati del controllo interno di gestione, nonché con il quadro di gestione delle risorse economiche.

3. In sede di presentazione della relazione, il Sindaco può proporre integrazioni, adeguamenti strutturali o modifiche delle linee programmatiche conseguenti a valutazioni effettuate:

a) con riferimento ad analitici rapporti dei Dirigenti responsabili delle / Responsabili di Servizio preposti alle principali strutture dell'Amministrazione Comunale;

b) con riguardo alle osservazioni ed alle specifiche proposte di ciascun Assessore in relazione alle materie dell'area di propria competenza.

4. Le valutazioni del Sindaco sono formalizzate in un documento sottoposto alla Giunta, nel quale, per ogni integrazione, adeguamento o modifica, sono riportati chiaramente gli elementi giustificativi riferiti alle situazioni di contesto, alle istanze ed alle indicazioni della comunità locale, alle esigenze di rispetto dell'impostazione fondamentale delle linee programmatiche, nonché alle esigenze ed alle possibilità derivanti dallo stato economico-finanziario complessivo del Comune.

5. Il Consiglio esamina le integrazioni e le modifiche proposte entro novanta giorni dalla presentazione delle stesse da parte del Sindaco e le approva comunque non oltre il 30 settembre dell'anno nel quale esse devono essere rese operative.

6. L'esame delle integrazioni e delle modifiche deve avvenire nell'ambito di un dibattito consiliare nel quale il Sindaco e gli Assessori sono chiamati ad illustrare gli elementi giustificativi delle proposte modificative e di adeguamento.

Art. 57

Consuntivazione dell'attuazione delle linee programmatiche

1. Il Sindaco presenta al Consiglio, in prossimità della fine del mandato amministrativo, un articolato documento nel quale è definito, in termini di consuntivazione, lo stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

2. Il consuntivo dell'attuazione delle linee programmatiche è soggetto all'esame del Consiglio, a seguito di confronto sul grado di realizzazione dei piani, dei progetti e delle azioni.

Sezione II

Disposizioni statutarie inerenti le modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo da parte del Consiglio (disposizioni correlate all'attuazione delle linee programmatiche)

Art. 58

Modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo

1. La funzione di programmazione propria del Consiglio si esprime in particolare nell'adottare provvedimenti di pianificazione strategica relativi alle varie aree di intervento istituzionale del Comune, a scala temporale annuale o pluriennale, contenenti precisi elementi di riferimento in ordine alle azioni realizzabili ed alle risorse da

investire sull'andamento complessivo delle risorse disponibili. Su tale base devono essere altresì determinate le specificità degli investimenti, le priorità di intervento e la dislocazione delle risorse per aggregati significativi in termini qualitativi e quantitativi.

2. I provvedimenti di programmazione per aree specifiche e di pianificazione strategica fanno riferimento ai programmi ed agli obiettivi definiti nelle linee programmatiche per il mandato amministrativo.

3. Il Consiglio adotta anche atti di indirizzo generale per singoli settori omogenei, correlati con il quadro complessivo definito dalle linee programmatiche per il mandato amministrativo, coerenti con la scala temporale dei documenti di bilancio, che impegnano la Giunta e che devono esplicitare in termini quantitativi e qualitativi i risultati da raggiungere, le risorse complessivamente impegnate, il bilancio delle risorse ambientali e patrimoniali, la scansione temporale prevista per il raggiungimento dei risultati, i costi degli interventi a regime. Tali indirizzi assumono un ambito intersettoriale qualora si tratti di favorire lo sviluppo di attività sinergiche.

4. Anche al fine di garantire al Consiglio la possibilità di attivare le forme di controllo previste per esso dalla legge vengono tempestivamente inviate al Presidente del Consiglio e ai Capigruppo, secondo modalità previste dal regolamento, tutte le deliberazioni adottate dalla Giunta con particolare evidenza per gli atti assunti in attuazione degli atti programmatici e d'indirizzo indirizzi adottati dal Consiglio in forza di quanto previsto dal primo e dal terzo comma del presente articolo.

TITOLO IV

Ordinamento degli Uffici

CAPO I

Ordinamento degli Uffici ed assetto organizzativo dell'Amministrazione Comunale

Art. 59

Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Cabella Ligure è disciplinato da apposito regolamento predisposto in osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio ed in base a criteri di autonomia, flessibilità delle componenti strutturali, funzionalità ed economicità di gestione, di professionalità e responsabilità, nonché in conformità con i principi per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione spetta ai Responsabili di Servizio.

Art. 60

Elementi generali dell'organizzazione dell'Amministrazione Comunale

1. L'Amministrazione Comunale sviluppa la sua azione attraverso unità organizzative/strutture preposte all'assolvimento autonomo e compiuto di una o più attività omogenee, inerenti una molteplicità di competenze e di obiettivi.

Art. 61

Strutture comuni

1. Nell'ambito delle forme di collaborazione con altri Enti Locali, l'Amministrazione promuove la costituzione di strutture comuni, composte da dipendenti dei singoli Enti, con funzioni strumentali ed istruttorie, in ordine a politiche ed opere rivolte all'intera comunità locale.

CAPO II

I ruoli di responsabilità

Art. 62

Ruolo dei Responsabili di Servizio

1. I Responsabili di Servizio operano per la gestione amministrativa dell'azione del Comune, tradotta in atti e sviluppata attraverso le strutture organizzative nelle quali è articolata l'Amministrazione Comunale.

2. Il regolamento, specifica, le attribuzioni e i compiti dei Responsabili di Servizio preposti alle varie articolazioni organizzative del Comune.

Art. 63

Funzione dirigenziale

1. Per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organismi di governo del Comune, i Responsabili di servizio assumono, nell'area delle rispettive competenze ed in conformità allo Statuto e ai regolamenti, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa. In quest'ambito adottano tutti gli atti necessari ed opportuni, ivi compresi quelli che impegnino l'amministrazione verso l'esterno o che comportino l'esercizio di poteri discrezionali secondo modalità stabilite dalla legge, da presente Statuto e dai regolamenti.

2. I Responsabili di servizio, in particolare, coordinando e dando impulso all'attività degli Uffici e dei Servizi cui sono preposti secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, adottano gli atti e realizzano le attività ad essi attribuite dall'art.107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

3. Ai Responsabili di Servizio spettano altresì:

a) l'adozione degli atti ad essi delegati dal Sindaco;

b) i compiti e le funzioni esplicitanti le varie forme di collaborazione con il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio in relazione allo svolgimento dell'attività amministrativa, con particolare riguardo alla predisposizione ed all'attuazione di programmi e progettualità complessi;

c) lo sviluppo di ogni attività utile a dare attuazione a progettualità e programmi specifici dei quali il Comune sia soggetto promotore o partecipante in ambito comunitario, nazionale o regionale.

4. I Responsabili di Servizio esercitano le competenze ad essi attribuite nel rispetto di criteri di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, nonché svolgendo la loro azione con riguardo alle direttive impartite dal Sindaco e dagli Assessori di riferimento.

5. I Responsabili di Servizio sono responsabili del risultato dell'attività svolta in relazione agli obiettivi assegnati, con particolare riferimento allo svolgimento della propria azione secondo criteri di correttezza amministrativa e di efficienza della gestione.

Art. 64

Direttore Generale

1. Al di fuori della dotazione organica e previa deliberazione della Giunta Comunale, il Sindaco può nominare un Direttore generale con contratto a tempo determinato di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco. Il Direttore generale decade automaticamente dall'incarico qualora cessi, per qualunque motivo, il mandato del Sindaco che lo ha conferito.

2. Nel caso previsto al comma 1, il Sindaco può disciplinare, di norma contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore generale, i rapporti tra quest'ultimo e il Segretario comunale, al fine di definirne i differenti ruoli anche nello svolgimento delle competenze di cui al comma 5.

3. In tutti i casi in cui il Direttore generale non sia stato nominato, il Sindaco può conferire le sue funzioni al Segretario comunale.

4. Al Direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i Responsabili di Servizio, ad eccezione del Segretario comunale.

5. Il Direttore generale:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla gestione dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza;

b) predispone il piano dettagliato di obiettivi e propone il Piano Esecutivo di Gestione;

c) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di settore e dei Responsabili di Servizio e ne coordina l'attività anche attraverso sedi di confronto permanenti;

d) svolge, altresì, le funzioni attribuite dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 65

Segretario Comunale

1. Le attribuzioni, le responsabilità e lo stato giuridico ed economico del Segretario sono stabilite dalla legge, cui compete inoltre di determinare le sanzioni disciplinari, la nomina, la cessazione e la revoca.

2. Fatte sempre salve le specifiche disposizioni di legge, il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla normativa vigente.

3. Il Segretario comunale:

a) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di Servizio e ne coordina l'attività nel caso in cui non sia stato nominato il Direttore generale

b) svolge attività di qualificata consulenza giuridica per gli Amministratori ed i Responsabili di Servizio dell'Amministrazione Comunale, potendo, su richiesta, esprimere specifici pareri motivati su atti e questioni ad esso sottoposti;

c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

d) dirime i conflitti di attribuzione e di competenza fra gli uffici;

e) sovrintende l'attività delle varie articolazioni organizzative del Comune per le materie attinenti il coordinamento dei procedimenti per il raggiungimento del massimo livello di efficienza ed efficacia;

f) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

TITOLO V

I Servizi Pubblici

Art. 66

Forme di gestione ed assunzione dei servizi pubblici locali

1. Il Comune di Cabella Ligure, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolti a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della Comunità Locale.

2. Il Comune, nell'esercizio delle funzioni di sua competenza, determina l'assunzione di servizi pubblici al fine di assicurare la regolarità, la continuità, l'economicità e la qualità dell'erogazione in condizioni di ugualianza.

3. Il Comune, ove non eserciti le funzioni e le attività di competenza direttamente, a mezzo dei propri uffici, può avvalersi, nei limiti di legge, di apposite strutture quali aziende, consorzi, società o altri organismi disciplinati dal codice civile, il cui oggetto sociale ricomprenda

l'espletamento di attività strumentali a quelle dell'amministrazione comunale, perfezionando i relativi rapporti con apposite convenzioni.

4. Il Comune individua, tra quelli definiti dalla legge e nel rispetto degli eventuali limitazioni e finalizzazioni poste dalla stessa, i modelli / le forme di gestione dei servizi pubblici locali più adeguati/e alle esigenze della popolazione e del territorio, sulla base di valutazioni di opportunità, di convenienza economica, di efficienza di gestione, avendo riguardo alla natura del servizio da erogare ed ai concreti interessi pubblici da perseguire.

5. I servizi pubblici afferenti alla competenza del Comune possono essere esercitati anche in forma associata con altri Enti Locali.

6. Le decisioni relative all'assunzione diretta e alla forma di gestione dei servizi pubblici sono di competenza del Consiglio Comunale e debbono essere adottate previa acquisizione di un'analisi di fattibilità, concernente le caratteristiche, i profili tecnico-gestionali e qualitativi, la rilevanza sociale, gli elementi dimensionali ed i conseguenti riflessi organizzativi del servizio, la sua rilevanza economica ed il relativo impatto sul tessuto economico del territorio.

Art.67

Partecipazioni a società

1. Il Comune può promuovere la costituzione o partecipare a società per la gestione di servizi pubblici locali; può partecipare a società di capitali aventi come scopo la promozione e il sostegno dello sviluppo economico e sociale della comunità locale o la gestione di attività strumentali per le quali sia ritenuto opportuno ricercare soluzioni organizzative di maggiore efficienza.

2. Il Comune può altresì affidare l'esercizio di funzioni amministrative a società per azioni costituite con il vincolo della partecipazione maggioritaria di capitale pubblico locale.

3. La partecipazione a società per la gestione di servizi pubblici si informa alla distinzione delle responsabilità inerenti la funzione di indirizzo e controllo e di gestione nonché alla trasparenza delle relazioni finanziarie.

4. L'indicazione di eventuali criteri per il riparto del potere di nomina degli amministratori, quali risultano dalle intese intercorse fra gli enti partecipanti, deve essere riportata nella deliberazione consiliare di assunzione del servizio.

5. Al fine di garantire l'autonomia gestionale della società e il contemporaneo perseguimento degli obiettivi dell'amministrazione comunale, vengono sottoscritti con le società che gestiscono servizi di titolarità del Comune appositi accordi o contratti di servizio sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale, che fissano gli obiettivi da raggiungere e gli obblighi reciproci tra Comune e società.

6. I candidati alla carica di amministratore all'atto dell'accettazione della candidatura si impegnano a perseguire gli obiettivi e gli obblighi previsti dal contratto di servizio.

Art. 68

Forme per la gestione dei servizi sociali e culturali - L'Istituzione

1. I servizi sociali e culturali sono gestiti dall'Amministrazione Comunale facendo ricorso in via preferenziale al modello dell'Istituzione, con specifica deliberazione del Consiglio comunale, approvata con la maggioranza dei consiglieri in carica, che precisa l'ambito di attività dell'Istituzione e individua i mezzi finanziari ed il personale da assegnare alla stessa.

2. Ogni Istituzione è dotata di autonomia gestionale e ha la capacità di compiere gli atti necessari allo svolgi-

mento dell'attività assegnata, nel rispetto del presente statuto, dei regolamenti comunali e degli indirizzi fissati dal Consiglio comunale. A tal fine ciascuna Istituzione ha un proprio regolamento, approvato dal Consiglio comunale con la maggioranza dei consiglieri in carica, il quale disciplina, in conformità a quanto previsto dal presente statuto, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi, di erogazione dei servizi e quant'altro concerne la struttura e il funzionamento dell'istituzione medesima.

3. Il regime contabile delle istituzioni è disciplinato dal regolamento in modo da garantire la piena autonomia e responsabilità gestionale delle istituzioni anche attraverso forme di contabilità economica.

4. Le istituzioni dispongono altresì di entrate proprie costituite dalle tariffe dei servizi e delle risorse eventualmente messe a disposizione da terzi per lo svolgimento del servizio. Tali entrate sono iscritte direttamente nel bilancio delle istituzioni e sono da queste accertate e riscosse.

Art. 69

Elementi di riferimento per l'erogazione dei servizi

1. Il Comune sviluppa la gestione dei servizi pubblici locali di competenza con le forme che assicurano la maggiore efficienza, garantendo in relazione ai processi di esternalizzazione il rispetto dei principi di concorrenzialità e di attenzione per le esigenze degli utenti.

2. Tutte le forme di gestione prescelte adottano alla base della loro iniziativa il principio del contenimento entropico e della diminuzione degli sprechi energetici, tanto a livello delle risorse naturali impiegate quanto a livello del proprio sistema di relazioni esterne ed interne.

3. L'efficacia delle prestazioni e la qualità nell'erogazione dei servizi pubblici sono misurate con riferimento a standards definiti in Carte dei servizi.

Art. 70

Nomina di rappresentanti del Comune in società ed altri organismi partecipati o controllati

1. Per le Società, le istituzioni e gli altri organismi individuati dalla legge come forme di gestione dei servizi pubblici, controllati o partecipati dal Comune, gli amministratori sono nominati o designati sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, tra persone che abbiano una qualificata e comprovata competenza, per studi compiuti o per funzioni ed attività esercitate presso aziende pubbliche o private.

2. Il Sindaco ed il Consiglio Comunale, per quanto di rispettiva competenza, provvedono alle nomine ed alle designazioni di cui al precedente comma 1 nel rispetto della previsioni di legge in ordine alle incompatibilità per gli amministratori di organismi controllati o partecipati dall'Amministrazione Comunale.

3. In sede di definizione dell'atto contenente gli indirizzi per le nomine e le designazioni di cui al precedente comma 1, il Consiglio prevede anche modalità atte a garantire un'adeguata rappresentanza di amministratori espressi dai Gruppi Consiliari di opposizione.

4. Gli amministratori di cui al presente articolo possono essere revocati dal Sindaco o dal Consiglio, quando di competenza, nei casi di gravi irregolarità nella gestione o di esplicito contrasto con gli indirizzi deliberati dagli organi di governo del Comune o di documentata inefficienza, ovvero di pregiudizio degli interessi del Comune o dell'Ente.

TITOLO VI

Strumenti economico-finanziari e controlli interni

CAPO I

Gli strumenti economico-finanziari del Comune

Art. 71

Risorse economico-finanziarie

1. L'ordinamento della finanza del Comune di Cabel-la Ligure, è disciplinato dalla legge: rispetto a tale riferimento ed ai limiti da esso posti l'Amministrazione Comunale ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica.

2. Nell'esercizio della propria autonomia finanziaria il Comune può procurarsi entrate straordinarie, facendo ricorso alle forme previste dalla legge per la finanza statale, nel rispetto delle norme che regolano la finanza locale.

3. Il Comune è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, delle tariffe e di altri tributi nell'ambito di quanto stabilito dalla legge.

Art. 72

Rapporti finanziari e risorse per l'esercizio di funzioni conferite

1. I rapporti finanziari inerenti l'esercizio delle funzioni conferite al Comune di Cabella Ligure dallo Stato e dalla Regione, nonché concernenti le risorse in tal senso trasferite sono disciplinati dalla legge e dalla normativa attuativa della stessa.

2. L'esercizio delle funzioni conferite deve comunque essere realizzato con adeguate risorse economiche, umane e strumentali e nel rispetto dei principi della garanzia della continuità dell'azione amministrativa e dell'efficacia della stessa.

Art. 73

Patrimonio del Comune

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio, nell'ambito del quale i beni comunali si distinguono in mobili, tra cui quelli immateriali, e immobili.

2. I beni mobili e immobili, ordinati in base alla classificazione di legge, formano oggetto di appositi inventari tenuti costantemente aggiornati, secondo modalità e procedure definite dal regolamento di contabilità.

3. L'utilizzo dei beni immobili disponibili o resi tali avviene secondo programmi e indirizzi approvati dal Consiglio Comunale.

Art. 74

Gli strumenti contabili

1. La gestione economico finanziaria del Comune di Cabella Ligure si svolge con riferimento al bilancio annuale, alla relazione previsionale e programmatica ed al bilancio pluriennale: tali documenti sono redatti in modo da consentirne la rappresentazione e l'analisi per programmi, servizi ed interventi.

2. La dimostrazione dei risultati della gestione è data nel rendiconto di gestione, che comprende il conto del bilancio, il conto consuntivo e il conto del patrimonio.

3. I risultati della gestione sono rilevati anche mediante contabilità economica.

4. La predisposizione degli strumenti contabili e dei rapporti di contabilità analitica, le procedure per la definizione delle relazioni tra gli stessi in ordine alla configurazione della situazione economica e patrimoniale del Comune, nonché i profili specifici dei procedimenti per la gestione dell'entrata e della spesa sono definiti dal regolamento di contabilità.

Art. 75

Revisione economico-finanziaria

1. Ai fini della revisione economico-finanziaria, il Comune, con apposito atto consiliare, elegge il Revisore nei modi indicati dalla legge.

2. Il Revisore espleta le funzioni ad esso attribuite dalla legge secondo modalità definite dal regolamento di contabilità e collabora con il Consiglio Comunale in relazione ai principali provvedimenti a valenza economico-finanziaria incidenti sull'attività del Comune.

3. Nell'ambito della collaborazione con il Consiglio Comunale, il Revisore, oltre alle funzioni previste dalla legislazione vigente, secondo le modalità stabilite dal regolamento di contabilità formula pareri sulle deliberazioni consiliari che comportino ridefinizione del quadro delle risorse economico-finanziarie, esprime i pareri sui progetti di bilancio sugli altri atti che li richiedano, predispone relazioni periodiche sull'andamento della gestione e predispone elaborati volti ad assicurare alla Comunità Locale la effettiva leggibilità dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi.

4. Revisore nell'esercizio delle sue funzioni, ha diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'ente e delle sue istituzioni.

5. Il Revisore dei Conti può sviluppare la collaborazione con gli Organi di governo dell'Ente anche prendendo parte, su richiesta del Sindaco ed in relazione all'esame di provvedimenti con notevole rilevanza sotto il profilo economico-contabile, a riunioni della Giunta.

6. Il Comune assicura al Revisore dei Conti risorse economiche, umane e strumentali adeguate per lo svolgimento dei compiti ad esso affidati dalla legge e dallo Statuto. Tali risorse sono definite annualmente dalla Giunta in sede di predisposizione della proposta di Bilancio e di definizione del PEG.

CAPO II

Il sistema dei controlli interni

Art. 76

Il sistema dei controlli interni

1. Nell'ambito dell'Amministrazione Comunale la valutazione ed il controllo strategico, il controllo di gestione, il controllo di regolarità amministrativa e contabile, nonché la valutazione dei risultati dei Responsabili di Servizio e del personale costituiscono un sistema per i controlli interni.

2. I controlli interni, disciplinati nelle loro varie forme e per ciascuna singola finalizzazione dallo specifico regolamento, sono attuati per sostenere lo sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali ad essa preclusivi in condizioni di efficienza, efficacia, economicità.

3. Il controllo e la valutazione strategica sono finalizzati a valutare, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di traduzione dell'indirizzo politico-amministrativo.

4. La valutazione dei risultati dei Responsabili di Servizio e del personale è finalizzata a rilevare, con riferimento all'attuazione degli obiettivi, il corretto sviluppo della gestione amministrativa, l'incidenza sulla stessa, anche in termini qualitativi, dell'attività delle risorse umane operanti nell'Amministrazione.

5. Il controllo di gestione è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa allo scopo di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

6. I controlli di regolarità amministrativa e contabile, realizzati su atti già perfezionati ed efficaci, sono finalizzati a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. I controlli di regolarità amministrativa in ordine alla legittimità non hanno comunque sviluppo preventivo.

Art. 77

Modalità di sviluppo del controllo di gestione

1. L'Amministrazione Comunale predispone adeguati elementi organizzativi e sviluppa procedure specifiche per lo svolgimento del controllo di gestione nel rispetto dei profili strutturali per esso dati dalla legislazione vigente in materia, nonché con riguardo all'evoluzione dei modelli e dei processi-chiave per il controllo dei flussi economici e dell'attività delle organizzazioni.

2. In ogni caso lo sviluppo del controllo di gestione deve assicurare l'acquisizione di dati e di informazioni selezionati inerenti i costi sostenuti dall'Amministrazione e l'efficacia degli standards di erogazione dei servizi.

TITOLO VII

Disposizioni transitorie e finali

Art. 78

Revisione dello Statuto conseguente ad innovazioni normative

1. Le innovazioni normative contenute in leggi che abbiano incidenza sul quadro organizzativo e funzionale del Comune comporta la necessaria revisione dello Statuto entro centoventi giorni dall'entrata in vigore degli stessi provvedimenti legislativi.

Art. 79

Disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione del presente Statuto, il Sindaco presenta entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore le linee programmatiche per la restante parte del mandato amministrativo in corso, secondo le modalità stabilite dai precedenti articoli 59, 60, 61, 62, 63.

Art. 80

Disposizioni abrogative

1. Lo Statuto del Comune di Cabella Ligure approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29.09.1991 è abrogato.

Comune di Pezzana (Vercelli)

Modifica allo Statuto comunale (Deliberazione del C.C. n. 12 del 27 luglio 2004)

Modifica art. 17, comma 1 Statuto Comunale come segue:

La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un minimo di due ed un massimo di quattro Assessori, tra cui uno da individuarsi come Vicesindaco. Entro i predetti limiti, la scelta, in concreto, del numero degli Assessori è lasciata alla discrezionalità del Sindaco.

AVVISI DI NOMINA

Comune di Rivoli (Torino)

Avviso pubblico - Ricerca candidati per la nomina dei componenti elettivi della Commissione Edilizia Comunale

L'Amministrazione della Città di Rivoli ricerca candidati per la nomina dei sette componenti elettivi della Commissione Edilizia Comunale, che saranno scelti dal Consiglio comunale in conformità alle disposizioni dell'art. 4, 3° comma, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 e del vigente Regolamento Edilizio comunale, approvato con deliberazione del C.C. n. 90 del 18/07/2002.

Gli interessati devono possedere comprovata competenza nelle materie attinenti l'architettura, l'urbanistica, l'attività edilizia, l'ambiente, gli impianti tecnologici, lo studio e la gestione dei suoli; devono risultare preferibilmente iscritti ai rispettivi ordini professionali ovvero abilitati all'esercizio della professione ovvero essere dipendenti di Enti Pubblici, in servizio o a riposo, e competenti nelle stesse materie.

Requisiti generici per la candidatura:

I candidati a membro della Commissione Edilizia comunale dovranno:

- essere cittadini italiani in possesso dei requisiti per la nomina a Consigliere Comunale;
- essere in possesso di laurea o diploma nelle materie di competenza della Commissione Edilizia;
- essere in possesso di comprovata esperienza tecnica acquisita per studi compiuti e/o per funzioni svolte presso Enti o Aziende Pubbliche o Private;
- non aver riportato condanne penali e non avere carichi penali pendenti;
- non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

Requisiti specifici:

- uno dei componenti elettivi dovrà essere esperto, in conformità con i disposti dell'art. 14 della legge regionale n.20/89, in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi;
- uno dei componenti elettivi dovrà essere un tecnico qualificato di provata esperienza e specifica competenza in materia di impianti tecnologici;
- uno dei componenti dovrà essere competente nella verifica in materia di abbattimento di barriere architettoniche.

Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno contenere:

- curriculum professionale del candidato
- autocertificazione del possesso dei requisiti generali ed eventualmente dei requisiti specifici di cui sopra.

Le stesse dovranno essere indirizzate al Servizio Edilizia del Comune di Rivoli - Corso Francia 98, 10098 Rivoli (TO) - recare sulla busta sigillata la dicitura "Candidatura a membro della Commissione Edilizia" e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Resta inteso che il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo non giunga in tempo utile.

Gli articoli, 2, 3 e 4 del Regolamento Edilizio concernenti formazione, attribuzione e funzionamento della Commissione Edilizia, sono consultabili sul sito Internet della Città di Rivoli all'indirizzo www.comune.rivoli.to.it, oppure a disposizione dei candidati presso il Servizio Edilizia del Comune, al quale sarà possibile rivolgersi per qualsiasi ulteriore informazione (tel. 011/951.17.74 - 011/951.17.80, e-mail lorella.baldassari@comune.rivoli.to.it)

Rivoli, 6 Ottobre 2004

Il Dirigente Area Programmazione e Sviluppo del Territorio
Marcello Proi

Ordine Mauriziano - Torino

Avviso pubblico di ricerca per la nomina del Presidente del Collegio Arbitrale di Disciplina

E' indetto avviso pubblico di ricerca per la nomina del Presidente del Collegio Arbitrale di Disciplina al quale potranno partecipare i soggetti appartenenti alla seguenti categorie:

- Magistrati collocati a riposo
- Avvocati con comprovata esperienza professionale di almeno cinque anni in campo amministrativo o di diritto del lavoro;
- Docenti universitari, anche in quiescenza, in materie attinenti al diritto del lavoro o del diritto amministrativo;
- Giudici di Pace.

Gli interessati dovranno produrre domanda di partecipazione corredata di curriculum formativo e professionale entro e non oltre le ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del predetto avviso sul B.U.R.P.. Le domande dovranno essere presentate alla S.C. Personale dell'Ordine Mauriziano - Via Magellano n., 1 - 10128 Torino a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno (fa fede la data del timbro postale accettante).

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla S.C. Personale dell'Ordine Mauriziano (telefono 50.82.213/626.), tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il Commissario Straordinario
Anna Maria D'Ascenzo

ALTRI ANNUNCI

Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata c/o ATC - Vercelli

Commissione assegnazione alloggi Comune di Roasio. Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995, n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Roasio e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 18.12.2003 dal Comune di Roasio

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

1

Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata c/o ATC - Vercelli

Commissione assegnazione alloggi Comune di Rimasco. Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Rimasco e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 12.12.2003 dal Comune di Rimasco

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

2

Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata c/o ATC - Vercelli

Commissione assegnazione alloggi Comune di Saluggia. Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Saluggia e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 28.04.2004 dal Comune di Saluggia

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

3

Comune di Barone Canavese (Torino)

Approvazione definitiva Piano di Classificazione Acustica (PCA)

Il Responsabile del Servizio tecnico

rende noto

che con deliberazione di Consiglio Comunale n.ro 36 del 28.9.2004, è stata approvato il piano di classificazione acustica (PCA) del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 52/00.

Barone Canavese, 4 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Sergio Bogetti

4

Comune di Bogogno (Novara)

Legge 457/78 - Piano di recupero in via Roma angolo via Martiri (società Edilmora e altri) Approvazione definitiva - Deliberazione di C.C. n. 27 del 30/09/2004

Il Consiglio Comunale

delibera

1) di dare atto che nei termini assegnati non sono pervenute osservazioni al Piano di Recupero di cui all'oggetto;

2) di approvare pertanto in via definitiva il piano di recupero per gli immobili situati in via Roma angolo via Martiri, ai sensi dell'art. 28 della L. 457/78 e dell'art. 41 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. composto da 6 elaborati, relazione, bozza di convenzione;

3) siano salvaguardati i diritti di terzi;

Bogogno, 6 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio
Gloria Bojeri

Il Sindaco
Carmelo Palumbo

5

Comune di Buttiglieria Alta (Torino)

Estratto deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 30.09.2004: "Regolamento Edilizio - Deliberazione consiliare n. 65/2001 - Modifiche ed integrazioni ex art. 3 L.R. 19/1999"

(omissis)

1) Di apportare al vigente Regolamento Edilizio le modifiche ed integrazioni come risultano, nel testo allegato sotto la lettera "A", evidenziato in rosso per le cancellazioni, e in grassetto per i nuovi inserimenti;

2) Di dare atto, che il nuovo testo di Regolamento con tutte inserite le modifiche ed integrazioni approvate è quello qui allegato sotto la lettera "B";

3) Di evidenziare che secondo quanto emerge dalla dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica geom. Giovanni de Vecchis, il Regolamento Edilizio Comunale risulta conforme al Regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte;

4) Di incaricare il Responsabile dell'Area Tecnica per lo svolgimento degli adempimenti successivi previsti dalla normativa di riferimento;

5) Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Buttiglieria Alta, 14 ottobre 2004

Il Responsabile Area Tecnica
Giovanni De Vecchis

6

Comune di Cafasse (Torino)

Avviso ai creditori (art. 189 D.P.R. 554/1999) - Lavori di costruzione nuovi loculi cimitero del Capoluogo

Impresa Pared s.r.l., con sede in Torino via Regaldi n. 14.

Importo lavori Euro. 191.830,61 comprensivo degli oneri della sicurezza di Euro.7.685,02.

Contratto rep. 1/2004 del 23/01/2004, registrato a Ciriè il 06/02/2004 al n. 76, Serie 1 e contratto aggiuntivo rep. 38/2004 del 06/09/2004.

Progettista e D.L. arch. Giovanni Piero Perucca.

Durata lavori dal 14/02/2004 al 18/08/2004.

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/1999 sui lavori pubblici, e successive modificazioni e integrazioni.

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori in oggetto ultimato i lavori in base al contratto d'appalto sopraccitato, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dalla impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Cafasse, 5 ottobre 2004

Il Responsabile del Procedimento

7

Comune di Calosso (Asti)

Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione dell'adeguamento del Piano di Classificazione Acustica, alla variante al PRGC approvata dalla Regione Piemonte in data 19/07/2004

Il Sindaco rende noto che con Deliberazione Consiliare n. 34 in data 28/09/2004, divenuta esecutiva, sono stati adottati gli atti relativi all'adeguamento del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 85 -3802, alla variante al PRGC approvata dalla Regione Piemonte in data 19/07/2004.

La Delibera e gli elaborati tecnici relativi vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso la Segreteria per la durata di 30 giorni consecutivi a partire dal 07/10/2004; durante tale periodo chiunque potrà prendere visione di tali elaborati. Nei successivi sessanta giorni, ogni soggetto interessato potrà presentare osservazioni e proposte.

8

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di adozione definitiva del piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20.10.2000, n. 52

rende noto

Che con atto consiliare n. 68 del 24/09/2004 è stato adottato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale. Copia di tale provvedimento corredata da tutti gli elaborati è stata trasmessa alla Regione Piemonte, alla Provincia e all'ARPA.

I suddetti atti rimarranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati per libera consultazione presso l'Ufficio Segreteria per 30 giorni consecutivi: dal 13.10.2004 al 13.11.2004.

Caramagna Piemonte, 4 ottobre 2004

Il Sindaco
Emanuel Giovanni

9

Comune di Carcoforo (Vercelli)

Approvato il provvedimento definitivo di classificazione acustica

Si rende noto

Che con D.C.C. n. 21 in data 2 ottobre 2004, è stato approvato il provvedimento definitivo di classificazione acustica.

Dalla Residenza Comunale, 6 ottobre 2004

Il segretario comunale
Antonella Mollia

10

Comune di Castellamonte (Torino)

Ripristino pozzo idrico e sistemazione area in regione Trinità - Avviso ad Opponendum ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 L. 20.3.1865 n. 2248 all.f), sui lavori pubblici, "Alluvione ottobre 2000 - ripristino depuratore e rifacimento ponte su strada Isola - ripristino pozzo idrico e sistemazione area in regione Trinità"

Il Capo Settore Tecnico - Avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di "Alluvione ottobre 2000 - ripristino depuratore e rifacimento ponte su strada Isola - ripristino pozzo idrico e sistemazione area in regione Trinità", ultimato i lavori in base al contratto di appalto rep. n. 3657 in data 27.05.03, chiunque vanti crediti verso la ditta Impresa Tre s.r.l. - via Roma, 17 - Pont St. Martin (AO), per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Castellamonte, 5 ottobre 2004

Il Capo Settore Tecnico
A. Maggiotti

11

Comune di Cerrina (Alessandria)

Avviso di deposito integrazioni al progetto definitivo di variante generale al PRG

Il Sindaco

Vista la L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 08/08/2003 che adottava il progetto preliminare di variante generale al PRG.

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 04 del 02/02/2004 che adottava il progetto definitivo di variante al PRG.

Vista la nota della Regione Piemonte prot. n. 7971/19.9 Ver. del 18/05/2004 di richiesta integrazione atti;

Vista la L.R. 40/98 e s.m.i.;

rende noto

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 02/09/2004, immediatamente esecutiva, sono stati

adottati gli atti integrativi al progetto definitivo di variante al PRG;

gli stessi sono pubblicati, unitamente alla deliberazione di adozione, all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Segreteria dal 14/10/2004 al 12/11/2004, affinché chiunque possa prenderne visione.

Cerrina, 14 ottobre 2004

Il Sindaco
Pier Valentino Piva

12

Comune di Cervere (Cuneo)

Avviso di approvazione definitiva del piano di recupero di libera iniziativa in zona agricola "E", proposto dal signor Bersia Chiaffredo

Il Responsabile del procedimento

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 29 e 30 della Legge 05/08/1978, n. 457 e dell'art. 41 bis della Legge Regionale 05/12/1977, n.56 con successive modifiche ed integrazioni:

rende noto

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.046 del 15/09/2004, esecutiva, è stato definitivamente approvato il Piano di Recupero proposto dal Sig. Bersia Chiaffredo, interessante il fabbricato sito in "Area Agricola - E" del vigente P.R.G.C. in mappa al Foglio 6, mappali n. 172 e 173.

Il Responsabile del Procedimento
Paolo Odello

13

Comune di Chiaverano (Torino)

Deliberazione C.C. n. 28 in data 3. 09. 2004. "Regolamento Edilizio Comunale - Integrazione ed adeguamento art. 16 a seguito richiesta della Regione Piemonte" - Approvazione dei modelli da 1 a 10 contenuti negli Allegati del R.E.T.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di approvare i modelli da 1 a 10 contenuti negli Allegati del R.E.T.;

L'art. 16 comma 3 deve intendersi:

La distanza tra:

a) Filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione (D);

b) filo di fabbricazione di una costruzione e linea di confine della proprietà (Dc);

c) filo di fabbricazione di una costruzione e confine di una strada o, in assenza di questo, ciglio di una strada (Ds);

è rappresentata da raggio della minima circonferenza avente centro in uno dei due elementi e tangente dell'altro;

- di apportare al Regolamento le seguenti modifiche:
Art. 1 - è ripristinato comma 2:

Il Regolamento contiene in allegato i modelli secondo i quali devono essere redatti gli atti dei procedimenti;

Art. 3 - Comma 1 Lett. a):

il rilascio di permessi di costruire e loro varianti, gli atti amministrativi in relazione alle trasformazioni edilizie, o ad esse assimilabili, del territorio, progetti di opere pubbliche, il rilascio di concessioni cimiteriali per la realizzazione di tombe e monumenti funerari;

Art. 4 - comma 5:

Vi è interesse all'argomento quando il componente della Commissione partecipi alla progettazione, anche parziale, dell'intervento; quando partecipi in qualsiasi modo alla richiesta di permesso di costruire; atti amministrativi in relazione alle trasformazioni edilizie, o ad esse assimilabili, del territorio quando sia proprietario o possessore od usufruttuario o comunque titolare, in via esclusiva o in comunione con altri, di un diritto sull'immobile, tale da fargli trarre concreto e specifico vantaggio dall'intervento sottoposto all'esame della Commissione; quando appalti la realizzazione dell'opera; quando sia parente od affine entro il quarto grado del richiedente o del progettista.

Art. 5 - è ripristinato il comma 3:

Il C.U. è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento;

Art. 6 - è ripristinato il comma 3:

Il C.D.U. è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento e conserva validità per un anno dalla data del rilascio, salvo che intervengano modificazioni degli strumenti urbanistici.

- di dare atto che a seguito di tali integrazioni, rettifiche e modifiche il testo del Regolamento Edilizio è quello allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Chiaverano, 14 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico e Tecnico Manutentivo
Paolo Richeda

14

Comune di Chiaverano (Torino)

Delibera del C.C. n. 29 in data 3.09.2004. "Modifica art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

L'art. 2 comma 3 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con atto del Consiglio Comunale n. 33 del 10. 10. 2003 è così modificato:

2. La Commissione è composta dal Sindaco o da suo delegato (Assessore o Consigliere) che la presiede, e da 6 componenti, eletti dal Consiglio Comunale;

- di dare atto che, a seguito di tale modifica il testo del Regolamento Edilizio è quello allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Chiaverano, 14 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico e Tecnico Manutentivo
Paolo Richeda

15

Comune di Favria (Torino)

Linea elettrica 2708 - Impianto 132 kV

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 635 in data 8/6/2004

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 14 ottobre al 28 ottobre 2004 il piano particolare d'esecuzione relativo ai immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto inamovibile in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e interessati dalla costruzione della linea elettrica n.2708/TO alla tensione di 132000 Volt, con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Favria, 9 settembre 2004

Il Sindaco
Serafino Ferrino

16

Comune di Front (Torino)

Linea elettrica 2708 - Impianto 132 kV

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 635 in data 8/6/2004

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 14 ottobre al 28 ottobre 2004 il piano particolare d'esecuzione relativo ai immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto inamovibile in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e interessati dalla costruzione della linea elettrica n.2708/TO alla tensione di 132000 Volt, con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Front, 7 settembre 2004

Il Sindaco
Claudio Bianco

17

Comune di Gravere (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo della variante obbligatoria al PRGC di adeguamento al PAI

Il Responsabile dell'Area Tecnica, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla Circolare del Presidente della G.R. n. 16/URE /89, rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 13/04 del 30/04/2004 è stato adottato il progetto definitivo della variante obbligatoria al Piano Regolatore Generale Comunale. La suddetta delibera, l'estratto della documentazione tecnica costituente la variante nonché la delibera di C.C. n. 12/04 del 30/09/2004 di recepimento delle osservazioni, saranno pubblicati all'albo pretorio del Comune di Gravere per trenta giorni consecutivi a partire dal 15/10/2004. Negli stessi termini, gli atti di cui sopra saranno inoltre depositati per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio di Segreteria dello stesso Comune, affinché chiunque possa prenderne visione

Il Responsabile Area Tecnica
Paolo Nurisso

18

Comune di Grinzane Cavour (Cuneo)

Adozione definitiva classificazione acustica del territorio comunale

Il Segretario Comunale

rende noto

che il Comune di Grinzane Cavour, con delibera del consiglio comunale n. 11, in data 28/9/2004, ha provveduto ad approvare la classificazione acustica del proprio territorio, ai sensi art. 7 L.R. n. 52/2000.

Grinzane Cavour, 14 ottobre 2004

Il Segretario Comunale

Giovanni Viglino

19

Comune di Leinì (Torino)

Estratto avviso asta pubblica per vendita dell'immobile di proprietà comunale detta "Cascina Auture" sito in via G. Di Vittorio - II Esperimento

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici

rende noto

Che il giorno 02 Novembre 2004 alle ore 9,00 in una sala del Palazzo Comunale - Piazza Vittorio Emanuele II n. 1, si procederà alle condizioni indicate nel bando integrale, alla vendita a pubblico incanto, da espletarsi ai sensi degli art. 73 lettera c) e 76 commi 1, 2 e 3 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. D. 23.5.1924 n. 827 per mezzo di offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta senza ammissione di offerte al ribasso dell'immobile di proprietà comunale detta "Cascina Auture" sito in via G. Di Vittorio, costituito da quattro edifici recuperabili ai fini abitativi, e da altrettanti recuperabili come superfici coperte nonché un terreno di pertinenza della superficie di 710 mq circa, accatastati al foglio 24 particelle 190, 189 parte.

L'aggiudicazione verrà operata anche nel caso sia stata presentata o ammessa una sola offerta purché valida. Prezzo base d'asta: euro 85.000,00 (euro ottantacinquemila) - Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 29.10.2004 - E' escluso il recapito a mano. L'immobile sarà aggiudicato a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Ciascun offerente potrà prendere visione del bando integrale presso l'albo pretorio del Comune - Per copie, informazioni, presa visione della perizia di stima e dell'immobile rivolgersi all'Ufficio Tecnico LL. PP. Nelle giornate di Lunedì e Mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono 011.998.63.42 - fax 011.998.63.20

Leinì, 14 ottobre 2004

Il Responsabile del Procedimento

Franco Benedini

20

Comune di Mirabello Monferrato (Alessandria)

Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale, ai sensi Legge 447/1995, L.R. 52/2000, D.G.R. 85-3802/01 - Provvedimento Definitivo di Classificazione Acustica

Il Segretario Comunale

Vista la Legge n. 447/1995, la L.R. 52/2000, la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001,

avvisa

Che con deliberazione C.C. n. 55 del 18/9/2004, è stata definitivamente approvata la classificazione acustica del territorio del Comune di Mirabello Monferrato.

Mirabello Monferrato, 5 ottobre 2004

Il Segretario Comunale

Margherita Panzarella

21

Comune di Moncalieri (Torino) - Settore Urbanistica

Decreto - Ordinanza n. 399 del 23 Settembre 2004. Decreto di determinazione urgente in via provvisoria dell'indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione in favore del Comune di Moncalieri delle aree destinate alla realizzazione della rotatoria sulla Strada Statale n. 393 al Km. 2+950

Il Dirigente del Settore

(omissis)

decreta

Articolo 1

Di stabilire, ai sensi e per i fini dell'art. 22 bis comma 1) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., quali indennità da corrispondere a titolo provvisorio, senza particolari indagini e formalità, in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Moncalieri ed occorrenti alla realizzazione dell'opera descritta in narrativa nella misura indicata nella tabella allegata al presente atto.

Articolo 2

Di informare che i proprietari interessati, entro trenta giorni dall'immissione in possesso, potranno comunicare per iscritto se intendono convenire alla cessione volontaria degli immobili per un prezzo pari al 150% dell'indennità provvisoria, ovvero comunicare al Comune di Moncalieri che intendono accettare l'indennità stessa. In tal caso, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., i medesimi hanno diritto a ricevere un acconto dell'80 per cento dell'indennità, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene ai sensi dell'art. 20 comma 6 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.. Nell'ipotesi in cui i proprietari interessati non condividano l'indennità offerta, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, ai sensi ai sensi dell'art. 22 bis comma 1) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., potranno presentare osservazioni scritte e depositare documenti. Si avverte che, in caso di silenzio, l'indennità sarà considerata, ad ogni effetto rifiutata e depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti. Ove l'area da espropriare sia condotta dal proprietario coltivatore diretto o imprenditore agricolo, nel caso di cessione volontaria, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., il prezzo sarà determinato in misura tripla rispetto l'indennità provvisoria, con esclusione di ogni maggiorazione.

Di informare altresì che, in caso di mancata accettazione, sarà effettuata una seconda ed ultima stima in sede amministrativa da parte di una apposita Commissione Provinciale per la determinazione dell'indennità di esproprio, la quale sarà eventualmente opponibile in sede giudiziale in Corte d'Appello, ovvero da parte di un collegio di periti ai sensi dell'art. 21 del medesimo D.P.R..

Articolo 3

Di disporre in favore del Comune di Moncalieri, ai sensi e per i fini dell'art. 22 bis comma 1) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., l'occupazione d'urgenza degli immobili siti nel Comune censuario ed amministrativo di Moncalieri come nell'elenco allegato, estratto dal piano particellare di esproprio allegato al progetto ed approvato unitamente a questo, necessari all'esecuzione dei lavori per la realizzazione della rotonda stradale su la S.S. n. 393 al Km. Km. 2+950.

Di accertare che gli immobili espropriandi risultano essere destinati dal vigente PRGC a nuova viabilità.

Di informare che, all'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, il Comune di Moncalieri provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza. Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o in loro assenza ovvero in caso di loro rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti del Comune di Moncalieri. Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante. L'indennità di occupazione sarà determinata in ragione di 1/12 annuo dell'indennità di esproprio. Il Comune di Moncalieri, dopo l'immissione in possesso, provvederà alla notifica ai proprietari interessati del verbale di consistenza e di immissione in possesso con le stesse modalità di cui al presente atto.

Articolo 4

Di informare che, ai sensi dell'art. 22 bis comma 4) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., il presente decreto perderà ogni efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua nel termine di tre mesi dalla data di emanazione del decreto medesimo.

Articolo 5

Di informare che, ai sensi del 22 bis comma 5) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta l'indennità di occupazione computata secondo le indicazioni di cui all'art. 50 comma 1 del medesimo D.P.R., come indicata all'art. 3 del presente decreto.

Articolo 6

Di informare che, ai sensi del 22 bis comma 6) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., il presente decreto perde efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio entro cinque anni decorrenti dalla data in cui è diventato efficace l'atto che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera pubblica in epigrafe ovvero dal 14.07.2003, data in cui è diventata efficace la D.G.C. n. 281 del 14.07.2003 93 di approvazione del progetto definitivo.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 22 bis comma 4 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., i tecnici incaricati alla immissione in possesso ed alla contestuale redazione dello stato di consistenza delle aree da occupare di cui all'allegato tabella sono autorizzati ad introdursi nelle proprietà private soggette ad occupazione previa notifica ai proprietari interessati, nelle forme degli atti processuali civili, dell'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso.

Articolo 8

Di rendere noto che il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora

in cui è prevista l'immissione in possesso delle aree interessate e sarà altresì pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4) della Legge n. 241/90, si rende noto che il presente provvedimento può essere impugnato, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Esente da bollo a norma dell'art. 22 della tabella allegata B del D.P.R. 26.10.1972 n.642 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Giuseppe Pomero

Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Nicola Palla

22

Comune di Monchiero (Cuneo)

Classificazione Acustica Del Teritorio Comunale

Si avvisa che il Comune di Monchiero con delibera Consiglio Comunale n. 26 del 17.09.2004 ha approvato in via definitiva la classificazione acustica del proprio territorio ai sensi della L.R. 52/2000.

Il Sindaco
Giovanni Bottino

23

Comune di Nichelino (Torino)

Decreto n. 7/2004 - (F30) - Espropriazione aree occorse alla sistemazione a verde pubblico delle aree di via 1° maggio - Rettifica decreto di esproprio n. 3/81 del 23/04/1981

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

(omissis)

decreta

Articolo 1

Di rettificare l'articolo 1) del decreto di esproprio n. 3/81 emesso in data 23/04/1981, come di seguito indicato:

"In favore del Comune di Nichelino è pronunciata l'espropriazione dell'immobile di seguito descritto e necessario alle opere di sistemazione a verde pubblico delle aree di via 1° Maggio:

- Proprietà: Comitato Gigi Ghirotti (già Occhiena Elisio) Fg. V mappale n. 1025 di mq. 828.

Il Comune di Nichelino è pertanto autorizzato a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra".

Articolo 2

Si da' atto che il presente decreto verrà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Inoltre il presente decreto in termine di urgenza verrà trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e verranno adempiute altresì tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari e ipotecari risultino in piena corrispondenza con la trascrizione dei beni immobili disposta con il presente decreto.

Articolo 3

Dell'emanazione del presente decreto verrà data comunicazione alla Regione Piemonte e verrà inserito, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 4

Il presente decreto e' pubblicato per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio e, contro lo stesso, i soggetti interessati potranno fare opposizione nelle forme previste dalla legge presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notificazione del medesimo, ovvero al Capo dello Stato mediante ricorso straordinario entro 120 (centoventi) giorni.

Nichelino, 22 settembre 2004

Il Responsabile Posizione Organizzativa
Servizio Programmazione Urbanistica
Nicola Balice

24

Comune di Niella Belbo (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 20/08/2004 - "Modifica comma 4 dell'art.47 del Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1- Di modificare il comma 4 dell'art.47 (passi carrabili) del Regolamento Edilizio Comunale, approvato con la deliberazione C.C. n.31 del 15/11/2002, sostituendo il testo originario del comma 4 con il seguente testo:

"Nelle nuove costruzioni la larghezza del passo carrabile non deve essere inferiore a 3,00 m. e superiore a 8,00 m., la distanza da un altro passo carrabile non deve essere inferiore a 1,00 m. e la distanza dal confine con proprietà private non deve essere inferiore a 0,20 m."

2- Di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul B.U.R. della Regione Piemonte e successivamente trasmessa all'Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Germano Giacosa

25

Comune di Niella Belbo (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n.23 del 31/08/2002 - "Sdemanializzazione e declassificazione di reliquato stradale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1- Di sdemanializzare il reliquato di strada comunale, individuato al Foglio 3 di Niella Belbo, (numeri 344b, 231b, 266b, 346b), come indicato nella dimostrazione di frazionamento;

2- Di declassificare da comunale il reliquato di strada suddetto;

3- Di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

Il Sindaco
Germano Giacosa

26

Comune di Ormea (Cuneo)

Avviso di adozione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000

Il Responsabile del Servizio

- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 in data 28.11.2003, con la quale si adottava la proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

- Visto l'avvio di approvazione della procedura di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000 in data 12.12.2003 con la pubblicazione sul B.U.R. n. 52 del 24.12.2003;

avvisa

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 in data 29.09.2004 è stata adottata la classificazione acustica del territorio comunale e si è controdedotto alle osservazioni pervenute.

Il progetto di classificazione acustica può essere visionato presso l'ufficio tecnico comunale.

Il Responsabile del Servizio
Rosella Lanfranco

27

Comune di Paesana (Cuneo)

Classificazione acustica del territorio comunale - Approvazione

Il Responsabile del Servizio Tecnico,

ai sensi e per gli effetti degli artt.5-7 della Legge Regionale 20.10.2000 n.52

rende noto che

- con deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 28.09.2004, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvato il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Paesana.

Paesana, 4 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Andrea Caporgno

28

Comune di Poirino (Torino)

Approvazione definitiva del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale ai sensi della L.R. 52/2000

Si rende noto che il Comune di Poirino con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 in data 11 settembre 2004 ha definitivamente approvato il Piano di Classificazione Acustica, secondo la procedura prevista dall'art. 7 della L.R. 52/2000.

Poirino, 29 settembre 2004

Il Responsabile Ripartizione Tecnica
Piero Becchio

29

Comune di Priero (Cuneo)

Avviso di approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la legge regionale n. 52 del 20.10.2000;

rende noto

che con deliberazione C.C. n. 20 del 28.09.2004 è stata approvata la classificazione acustica del territorio del Comune di Priero, nella stesura definitiva.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Priero, 4 ottobre 2004

Il Sindaco
Franco Barbiero

30

Comune di Priola (Cuneo)

Avviso di Adozione della Classificazione acustica del Territorio Comunale ai sensi della L.R. 52/2000

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 21.11.2003, con la quale si adottava la proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

Visto l'avvio della procedura per la classificazione acustica del territorio comunale disposta in data 11.12.2003, pubblicato sul B.U.R. n. 50 dell'11.12.2003,

Avvisa

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 09.09.2004 è stata adottata la classificazione acustica del territorio comunale approvandone le relative controdeduzioni proposte.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Roberto Garzo

31

Comune di Quittengo (Biella)

Avviso ai creditori (ai sensi dell'art. 189 del DPR 554/99). Alluvione giugno 2002. Lavori di consolidamento Ponte del Magior

Il Responsabile del Procedimento

Vista la Legge 109/94 e ss. mm. e ii;

Visto il DPR 554/99;

Visto il contratto in data 12/03/2004 n. 181 di repertorio

rende noto

Che l'impresa F.lli d'Ambrosio Alberto & Figli con sede in Quittengo, Fraz. Fucina 7 ha ultimato in data 21/06/2004 le opere in premessa e chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatesi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli e prove documentali entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

I creditori che intendono garantirsi i titoli suddetti, anche sulla cauzione presentata dall'impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Andrea Zombolo

32

Comune di Rima San Giuseppe (Vercelli)

Approvato il provvedimento definitivo di classificazione acustica

Si rende noto

Che con D.C.C. nr. 21 in data 2 ottobre 2004, è stato approvato il provvedimento definitivo di classificazione acustica.

Dalla Residenza Comunale, 6 ottobre 2004

Il segretario comunale
Antonella Mollia

33

Comune di Rimasco (Vercelli)

Approvato il provvedimento definitivo di classificazione acustica

Si rende noto

Che con D.C.C. nr. 21, in data 29 settembre 2004, è stato approvato il provvedimento definitivo di classificazione acustica.

Rimasco, 6 ottobre 2004

Il segretario comunale
Antonella Mollia

34

Comune di Roaschia (Cuneo)

Approvazione classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del servizio

vista la Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000;

rende noto

- che con deliberazione n. 42 del 30.09.2004 il Consiglio Comunale ha definitivamente approvato il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000.

Roaschia, 14 ottobre 2004

Il Responsabile Procedimento
Il Segretario Comunale
Sergio Degioanni

35

Comune di Rossa (Vercelli)

Classificazione acustica

Si rende noto

Che con D.C.C. nr. 20, in data 1 ottobre 2004, è stato approvato il provvedimento definitivo di classificazione acustica.

Rossa, 4 ottobre 2004

Il segretario comunale
Antonella Mollia

36

Comune di Salbertrand (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale . Conclusione procedura di approvazione

Il Funzionario responsabile dell'Area Tecnica

rende noto

Che con deliberazione del C.C. n. 01 del 27.02.2004 è stata approvata definitivamente la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge n. 447/1995 e dell'articolo 7 della L.R. n. 52/2000.

Che copia della deliberazione e relativi elaborati tecnici di cui all'oggetto, integrati a seguito delle osservazioni pervenute sono stati trasmessi alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino ed all'A.R.P.A. del Piemonte come prescritto dall'art. 7 comma 5 della citata LR 52/2000.

Salbertrand, 04 ottobre 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Corrado Farci

37

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

Avviso di approvazione della classificazione acustica

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27/8/2004, ad oggetto, Piano di Classificazione Acustica (PCA) di cui all'art. 7, comma 1, della L.R. 52/2000 ed al punto 5 dell'Allegato alla DGR 85-3802 del 6.8.2001. Approvazione,

si rende noto

ai sensi dell'art. 7, comma 5., della L.R. 52/2000, che è stata conclusa la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale di San Damiano d'Asti.

Il provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati, è stato inviato alla Regione, alla Provincia e all'ARPA.

L'ufficio comunale in cui il PCA approvato è depositato è il seguente: Ufficio tecnico comunale - SEDE - San Damiano d'Asti (AT) - p.za Libertà n. 1 - C.A.P. 14015 - tel. +39.0141.975056 Fax. 0141.982582 /// UTC +39.0141. 982092

San Damiano d'Asti, 24 settembre 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico comunale
Paolo Gardino

38

Comune di Sanfrè (Cuneo)

Classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 della Legge Regionale 20.10.2000, n. 52) - Adozione provvedimento definitivo

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 5°, della L.R. 20.10.2000, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

avvisa

che in data 24.09.2004 con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata il provvedimento definitivo inerente la classificazione acustica del territorio comunale;

Sanfrè, 5 ottobre 2004.

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica ed Edilizia Privata
Giovanni Boretto

39

Comune di Sanfront (Cuneo)

Approvazione classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

rende noto

che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 37 del 28.09.2004 ha approvato la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000 oltre al relativo regolamento ed ha dato atto che è stato recepito quanto osservato dall'ENEL e dalla Provincia di Cuneo, confermando invece la situazione indicata in proposta di zonizzazione per quanto concerne l'osservazione dell'Unione Industriale.

Sanfront, 5 ottobre 2004

Il Sindaco
Silvio Ferrato

40

Comune di Santo Stefano Roero (Cuneo)

Approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

rende noto

Che con deliberazione del consiglio comunale n. 28 del 13 Settembre 2004, è stato approvato il piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Il Piano, unitamente agli elaborati adottati, è visionabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale dalla data odierna, nel seguente orario:

Martedì e Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Santo Stefano Roero, 29 settembre 2004.

Il Responsabile del Servizio
Marco Costa

41

Comune di Sauze di Cesana (Torino)

Estratto Decreto di Occupazione Temporanea n. 01/2004, prot. n. 3611 del 04/10/2004, delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di "Razionalizzazione ed adeguamento del sistema fognario - Comune di Sestriere". Intervento n. 50 delle Opere Connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Il Funzionario Responsabile

(omissis)

decreta

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Sauze di Cesana, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata determinazione della Regione Piemonte n. 243 del 30.07.2004 ed identificate nell'allegato elenco (omissis), necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

nomina

come Tecnico incaricato, il Geom. Giuseppe Caffaro Rore dell'Ufficio Patrimonio Immobiliare della SMAT, di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi.

comunica

- che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

- l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

- la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

- il presente Decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga attuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso e comunque quando cessa la pubblica utilità dei lavori.

- il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della SMAT S.p.A., e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune;

A sensi dell'art.3, comma 4 della Legge 7.8.1990 n.241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Michela Favro

42

Comune di Scagnello (Cuneo)

Avviso di adozione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52;

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 21.09.2004 è stata approvata in forma definitiva la classificazione acustica del territorio comunale di Scagnello.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore di Ufficio.

Scagnello, 14 ottobre 2004

Il Sindaco
Ivo Borgna

43

Comune di Serralunga d'Alba (Cuneo)

Adozione definitiva classificazione acustica del territorio comunale

Il Segretario Comunale

Rende noto

Che il Comune di Serralunga d'Alba, con delibera del Consiglio Comunale n. 25, in data 30/9/2004, ha provveduto ad approvare la classificazione acustica del proprio territorio, ai sensi art. 7 L.R. n. 52/2000.

Serralunga d'Alba, 14 ottobre 2004

Il Segretario comunale
Giovanni Viglino

44

Comune di Sestriere (Torino)

Decreto d'occupazione temporanea n. 01/2004 delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di "Razionalizzazione ed adeguamento del sistema fognario - Comune di Sestriere" intervento 50 opere connesse ai XX giochi olimpici invernali Torino 2006

Il Funzionario Responsabile

Vista la determinazione della Regione Piemonte n. 243 del 30.07.2004, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo intervento 50 opere connesse ai XX giochi olimpici invernali Torino 2006 "Razionalizzazione ed adeguamento del sistema fognario - Comune di Sestriere", corredato dal Piano Particolare di asservimento ed occupazione redatto dalla SMAT S.p.A. e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

Considerato che l'approvazione del progetto precitato ha valore di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'Art. 12 del DPR n.327/2001 come modificato dal D.Lgs. n.302/2002;

Vista l'istanza presentata dalla Smat S.p.A. con nota del 30.08.2004 prot. DT/PAT/44393, prot. com.le n. 9604 p.d., a firma del Direttore Tecnico Ing. Pietro Olivier, per l'emissione del decreto di occupazione temporanea, ai sensi dell' art. 49.

decreta

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Sestriere, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata determinazione della Regione Piemonte n. 243 del 30.07.2004 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

nomina

come Tecnico incaricato, il geom. Giuseppe Caffaro Rore dell'Ufficio Patrimonio Immobiliare della SMAT di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art. 49 comma 3.

comunica

che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

il presente Decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga attuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso e comunque quando cessa la pubblica utilità dei lavori.

il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della SMAT S.p.A. e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune;

A sensi dell'art.3, comma 4 della Legge 7.8.1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Sestriere, 1 ottobre 2004

Il Funzionario responsabile
dell'Area tecnica LL.PP. e patrimonio
Sergio Speranza

45

Comune di Strambino (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

- Visti gli atti costituenti il piano di classificazione acustica del territorio comunale;

- Richiamato il proprio avviso di avvio della procedura della classificazione acustica del territorio comunale pubblicato sul B.U.R. n. 47 del 20.11.2003;

- Visti i disposti dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico",

avvisa

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 6/4/2004 è stato approvato il "Piano di Classificazione Acustica" del territorio comunale.

Gli elaborati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore d'ufficio con il seguente orario: martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 12,00 e giovedì pomeriggio dalle 16,00 alle 17,30.

Strambino, 29 settembre 2004

Il Sindaco
Savino Beiletti

46

Comune di Torino - Divisione Ambiente e verde - Settore Tutela ambiente - Servizio comunale V.I.A.

Diramazione della Linea tranviaria n. 3 - nuovo capolinea di interscambio di C.so Regina Margherita - C.so Lecce

Ripresentazione, da parte di G.T.T. - Gruppo Torinese Trasporti con sede in Torino Corso F. Turati 19/6, Torino, a seguito di ritiro per approfondimenti di cui alla determinazione dirigenziale cronologica n. 525 del 17/9/2004, al Servizio Comunale VIA del Settore Tutela Ambiente della Città di Torino, di istanza datata 29 settembre 2004, con richiesta del avvio della "Fase di Verifica" della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 40/98, sul progetto preliminare riguardante la "Diramazione della Linea tranviaria n. 3 - nuovo capolinea di interscambio di C.so Regina Margherita - C.so Lecce", consistente in:

- nuova posa impianto binari in Corso Regina Margherita nel tratto compreso tra il Corso Tassoni e l'incrocio con Corso Potenza/Corso Lecce;

- capolinea previsto in Corso Lecce costituito da due banchine di fermate affiancate e dotate di pensiline;

- percorso protetto da copertura per garantire il collegamento diretto tra capolinea e parcheggio di interscambio;

- all'incrocio tra Corso Regina Margherita e Corso Tassoni sono previste due curve di collegamento tra il nuovo impianto e l'impianto esistente per l'interscambio con linea tranviaria n. 16.

Unitamente all'istanza sopra richiamata il GTT proponente ha provveduto alla consegna, all'Ufficio Deposito Progetti del Servizio Comunale VIA della Città di Torino, di n. 4 copie del progetto preliminare e relativi elaborati tecnici (tavole da P1/A a P9/A), relazione di studio di prefattibilità ambientale, relazione di sintesi in linguaggio non tecnico, elenco delle autorizzazioni già in possesso ed elenco dei pareri da richiedere (Ustif, Asl n. 1, Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte e Soprintendenza Beni Archeologici di Torino).

Il progetto del proponente è stato registrato al n. 05/2004/VER dell'apposito registro dell'Ufficio Deposito Progetti del Servizio Comunale VIA della Città di Torino.

La documentazione presentata sarà messa a disposizione, per la consultazione da parte del pubblico, presso l'Ufficio Deposito Progetti del Servizio Comunale VIA - del Settore Tutela Ambiente della Città di Torino - Via Garibaldi 23, nelle giornate dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00, previo appuntamento telefonico al n. 011/4422407, per il periodo di 30 giorni decorrenti

dalla data di pubblicazione del presente annuncio sul B.U.R. del Piemonte, fissato per il 14 ottobre 2004.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti del Servizio VIA del Settore Tutela Ambiente della Città di Torino, Via Garibaldi 23 - 10122 Torino, nel termine di 30 giorni dalla data del 14 ottobre 2004.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 241/99 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Gabriella Bianciardi, Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Città di Torino. Il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il Geom. Carlo Sperti (tel. 011/4422407 - fax n. 011/4421915).

Avverso il provvedimento finale sarà possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione dell'atto all'Albo Pretorio della Città di Torino.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Gabriella Bianciardi

47

Comune di Torre Mondovì (Cuneo)

Classificazione acustica del territorio comunale

Si avvisa che il Comune di Torre Mondovì con delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 28/09/2004 ha approvato in via definitiva la classificazione acustica del proprio territorio ai sensi della L.R. 52/2000.

Torre Mondovì, 29 settembre 2004

Il Sindaco
Angelo Breida

48

Comune di Villafranca Piemonte (Torino)

Approvazione Piano di Recupero zona RS 16 int. 2

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 25.3.2004 è stato approvato il P.d.R. relativo agli immobili di proprietà dei Sig. Pronino Bartolomeo e Pronino Cesare siti a Villafranca P.te in Via San Francesco d'Assisi.

Villafranca P.te, 21 settembre 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Emanuele Matina

49

Comunità Montana Valle Varaita - Sampeyre (Cuneo)

Determinazione Area Segreteria n. 126 del 30/09/2004 - Lavori di fognatura nera ed impianto di depurazione nel comune di Sampeyre. L. 388/00 - APQ Stato Regione per la tutela delle acque e gestione delle risorse idriche. "Lavori di fognatura nera ed impianto di depurazione nel comune di Sampeyre". Intervento n. 35/1 - Occupazione Temporanea d'urgenza degli Immobili

Il Responsabile dell'area Segreteria
(omissis)
determina

1) E' disposta a favore del Comune di Sampeyre l'occupazione temporanea d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di fognatura nera ed impianto di depurazione, come meglio identificati nell'allegato piano particellare ed elenco ditte che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2) Di dare atto che l'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere proratta per un massimo di anni cinque dalla data di immissione nel possesso.

3) Di determinare il valore delle indennità provvisorie da corrispondere in applicazione di quanto disposto dagli artt. 37, 38 e 40 del D.P.R. 327/2001, così come specificato nell'allegato elenco ditte.

4) Di dare atto che per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la data di corrispondenza del saldo dell'indennità di espropriazione, è dovuta ai proprietari un'indennità di occupazione stabilita ai sensi del D.P.R. 327/2001.

5) Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua entro il termine di mesi tre dalla data di emissione del presente. All'uopo il geom. Silvio Campagno dello Studio Tecnico GeoDue con sede in Cuneo è incaricato di introdursi nelle proprietà private per procedere alla redazione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso.

6) Il presente provvedimento verrà notificato agli aventi diritto nelle forme previste dal D.P.R. 327/2001.

7) Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Sampeyre, 30 settembre 2004

Il Segretario
Mauro Astesano

50

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione della Giunta Provinciale di Alessandria n. 423/92936 del 21/7/2004: "Fase di valutazione - procedura V.I.A. L.R. n. 40/1998: progetto di ampliamento e Rinnovo cava di pietrisco in loc. Piangallina di Malvicino (AL). Proponente: SEP S.R.L. - Cartosio (Alessandria)

delibera

a) di esprimere ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di ampliamento e rinnovo della cava di pietrisco sita in Località Piangallina, nel territorio comunale di Malvicino (AL), vista la Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del VIA, facente parte integrante della presente deliberazione (Allegato A), visto il parere del Settore Gestione dei Beni Ambientali della Regione Piemonte in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.41, il parere del Corpo Forestale dello Stato assunto al protocollo 49971 del 16 aprile 2004, parte integrante della presente Deliberazione (Allegato B), i pareri espressi nel corso delle Conferenze dei Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 14 ottobre 2003, 30 aprile 2004 e 7 luglio 2004 e le cui risultanze istruttorie vengono conservati agli atti della pratica;

b) dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alle seguenti condizioni:

(omissis)

e) dare atto che l'autorizzazione di cui al punto d) viene rilasciata entro i termini di Legge dal Comune di Malvicino (AL), come previsto dal punto 4, art. 13, Legge Regionale 40/1998, essendo la stessa subordinata all'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale e allo svolgimento dell'Istruttoria Tecnica della Conferenza dei Servizi Provinciale come previsto dall'art. 32, Legge Regionale 44/2000;

(omissis)

51

Provincia di Alessandria - Direzione Ambiente e territorio

D.G.P. n. 484/111751 del 07/09/2004. IPPC autorizzazione integrata ambientale di impianti esistenti ai sensi del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 372 - Ripresa del calendario per la presentazione delle domande e approvazione della modulistica

(omissis)

La Giunta Provinciale

con votazione unanime e favorevole espressa nei modi di legge

delibera

1. di riaprire il calendario per la presentazione delle domande per le fasce IV, V e VI, precedentemente sospese DGP n. 171 del 25/03/04, così come da prospetto che si allega alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale.

2. di approvare la nuova modulistica predisposta per la presentazione delle domande destinate al rilascio dell'A.I.A., così come definita dal documento allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale.

3. di comunicare la presente determinazione alle associazioni di categoria per darne adeguata notizia.

(omissis)

4. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Piemonte.

5. di dichiarare, con votazione unanime e separata ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, il presente provvedimento immediatamente eseguibile al fine di consentire il tempestivo invio del presente atto al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Piemonte.

Allegato

Calendario delle scadenze per la presentazione delle istanze "IPPC" - Impianti Esistenti -

Fascia IV scadenza presentazione istanza: 02/11/2004

2.4 fonderie di metalli ferrosi con capacità produzione superiore a 20 ton/giorno

4.3 impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti)

5.2 impianti incenerimento dei rifiuti urbani quali definiti nella direttiva n. 89/369/CEE del Consiglio, dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, e nella direttiva n. 89/429/CEE del Consiglio, del 21 giugno 1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provo-

cato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, con capacità superiore a 3 ton/ora

5.4 discariche che ricevono più di 10 ton/giorno o con capacità totale di oltre 25.000 ton, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti

Fascia V scadenza presentazione istanza: 15/11/2004

2.6 impianti con trattamenti di superficie di metalli e materie plastiche, mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³

3.5 impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/ m³

4.4 impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi

4.5 impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base

6.7 impianti per trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o 200 ton/anno

6.8 impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione

Fascia VI scadenza presentazione istanza: 30/11/2004

1.3 cokerie

1.4 impianti di massificazione e liquefazione del carbone

2.1 impianti di arrostitimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati

3.2 impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto

3.4 impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno

4.6 impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi

5.1 impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli all. IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva n. 75/442/CEE, e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno

5.3 impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato IIA della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

6.5 impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno

Altre tipologie

52

Provincia di Asti

Calendario scadenze per la presentazione domanda per i complessi IPPC ex d.lgs. 372/99

Vista la determinazione dirigenziale n. 9273 del 4/10/2004 con cui è stato approvato il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relativa ai complessi IPPC;

Si pubblica il seguente calendario per le categorie di attività industriali di cui all'allegato 1 d.lgs. 372/99:

Dal 1.12.2004 al 15.12.2004 2.5 - 2.6;

Dal 1.01.2005 al 15.01.2005 3.3 - 4.1;

Dal 16.01.2005 al 31.01.2005 5.3 - 5.4;

Dal 1.02.2005 al 15.02.2005 6.1 + rimanenti categorie attività.

Il Capo settore Ambiente
Oreste Meschia

53

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n.: 57.729/G-II-2-206BI - Pratica Provinciale n.: 206BI - Rilascio della concessione in via di sanatoria per poter continuare a derivare una portata d'acqua in misura eguale e non superiore a 12 litri al secondo, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 186.624 metri cubi, dal Lago di Bertignano, in Comune di Viverone, da utilizzarsi per scopo agricolo

Il Direttore del Settore

Vista l'istanza datata 24 ottobre 2001, presentata in data 30 ottobre 2001 e registrata in data 30 ottobre 2001, al n. 43.926 di protocollo generale, con la quale i Signori Berdoati Alberto, residente in Biella, Berdoati Piero, residente in Roppolo, Pastoris Gianfranco, Pozzo Giuseppe, Zola Adelina, residenti in Viverone e S.S. Tre Vini, con sede in Milano, hanno inteso chiedere in solido il rilascio della concessione in via di sanatoria per poter continuare a derivare una portata d'acqua in misura eguale e non superiore a 12 litri al secondo, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 186.624 metri cubi, dal Lago di Bertignano, in Comune di Viverone, da utilizzarsi per scopo agricoli (irrigazione di ha 06.62.10 di terreni ubicati in territorio dei Comuni di Roppolo e Viverone), con restituzione delle colature in misura non apprezzabile nel Lago di Viverone, in Comune di Viverone;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

ordina

1. che la domanda datata 24 ottobre 2001, presentata dai Signori Berdoati, Pastoris, Pozzo Zola e S.S. Tre Vini, sia depositata, unitamente agli atti di progetto ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 1 dicembre 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Viverone, nonché inse-

rita per il medesimo periodo nella sezione "Annunci Legali ed Avvisi" del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino ed al Comune di Viverone.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza all'Ufficio Idrografico competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, al Consorzio d'Irrigazione e Bonifica "Ovest Sesia - Baraggia" di Vercelli, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese -Vercellese - Casalese" di Vercelli, alla Regione Piemonte Settori Pianificazione e Gestione Risorse Idriche e Tutela Beni Ambientali.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n.241.

A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail risorseidriche@provincia.biella.it;

- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è l'istruttore Direttivo Tecnico, Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22 dicembre 2004, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Viverone. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 4 ottobre 2004

Il Direttore del Settore
Giorgio Saracco

54

Provincia di Cuneo - Assessorato alla formazione professionale

Bando relativo alla Formazione continua a iniziativa individuale per lavoratori occupati- anni 2004/05

Con Deliberazione n. 715 del 30/09/2004 la Giunta Provinciale ha approvato il "Bando relativo alla Formazione continua a iniziativa individuale per lavoratori occupati- anni 2004/05".

Il Bando è destinato alle Agenzie Formative e Consorzi, lettere a), b) e c), art. 11 della L. R. 63/95, che intendono presentare proposte formative ed ai lavoratori che di propria iniziativa intendano partecipare ad attività formative, con un contributo della Provincia equivalente all'80% del costo complessivo del corso.

Esso è disponibile sul sito www.provincia.cuneo.it, alla sezione Formazione Professionale

Informazioni ai numeri telefonici 0171/445876/9.

Le Agenzie possono presentare le proposte formative tra il 25 ed il 29 di ottobre, i lavoratori la domanda di contributo alla partecipazione dal mese di novembre e fino a settembre del 2005.

55

Provincia di Cuneo - Assessorato alla formazione professionale

Bando Provinciale Attività Formative per Apprendisti 2004 - 2005 Integrazione all'avviso pubblico 2002 - 2003

Con Deliberazione n. 716 del 30/09/2004 la Giunta Provinciale ha approvato il "Bando Provinciale Attività Formative per Apprendisti 2004 - 2005 Integrazione all'avviso pubblico 2002 - 2003".

Il Bando è destinato alle Agenzie Formative, ATS e Consorzi, lettere a), b) c) d) e) come indicato al punto 4 del Bando stesso.

Esso è disponibile sul sito www.provincia.cuneo.it alla sezione Formazione Professionale.

Per informazioni tel. 0171/445877.

I Soggetti Attuatori che intendono attivare per l'anno 2005 attività di formazione esterna per Apprendisti devono presentare domanda di iscrizione al Catalogo provinciale entro le ore 12.00 di venerdì 19 novembre 2004.

56

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo n. 328 del 21 settembre 2004. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Ricordando Nani Ghigliano"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche giovanili e volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Ricordando Nani Ghigliano" con sede legale ed operativa in Via Bertano n. 7 -12100 Cuneo., al nr. 265 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "promozione della cultura, istruzione, educazione permanente"

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a valere sul bilancio in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

57

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 682-234181/2004 del 1/9/2004 Codice univoco: TO - P - 10049

"Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, - dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 682-234181/2004 del 1/9/2004 Codice univoco: TO - P - 10049

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità - dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Azienda Agricola Grifone Vittorio (omissis) con sede legale in Carignano Via Borgo Vecchio n. 58, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Carignano - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 43 n. 66 - in misura di litri/sec massimi 2.0 e medi 0.019 per complessivi metri cubi annui 288 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 1/9/2004 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per_anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua- adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione -del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 1/9/2004;

(omissis)

Art. 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

58

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 683-234190/2004 del 1/9/2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto, dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 683-234190/2004 del 1/9/2004 - Codice univoco: TO-P-10045

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1 nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al Comune di Volpiano, P.zza Vittorio Emanuele II, 12 (omissis) la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Volpiano - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 40 n. 311 - in misura di litri/sec massimi 43,00 e medi .25,50 per complessivi metri. cubi annui 400.000 ad uso agricolo, da utilizzarsi dal 1 aprile al 31 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 1-9-2004 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsio-

ne di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 1/9/2004:

(omissis)

Art. 8 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

59

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 684-234207/2004 del 1/9/2004- Codice univoco: TO-P-10048

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 684-234207/2004 del 1/9/2004- Codice univoco: TO-P-10048

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1 nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Giada Sebastiano, (omissis) e a Giada Marisa, (omissis) con sede legale in Carmagnola, Via Pochettino 27 la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Carmagnola - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 49 n. 55-56 - in misura di litri/sec massimi 25 e medi 0,82 per complessivi metri cubi annui 13.000 ad uso agricolo senza restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 1/9/2004 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle neces-

sarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione. (Omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 1/9/2004:

(omissis)

60

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 685-235184/2004 del 2/9/2004 Codice univoco. TO - P - 10054

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10 dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 685-235184/2004 del 2/9/2004 Codice univoco. TO - P - 10054

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (omissis)

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Druetta Domenico (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Scalenghe - dati catastali di ubicazione dell'opera: F. gl 177 n. 94 - in misura di litri/sec massimi 40 e medi 9,20 per complessivi metri cubi annui 144700 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 2-9-2004 relativo alla derivazione in' oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione,

fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione. (omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 2/9/2004:

(omissis)

Art. 9 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi. per il fatto della presente concessione. (omissis)

61

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 727-256076/2004 del 22/09/2004 - Codice univoco: TO - P - 10052

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 727-256076/2004 del 22/09/2004 - Codice univoco: TO - P - 10052

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Ditta Barbè Pier Giacinto (omissis) e Barbè Giovanni (omissis) con sede legale in Villafranca Piemonte -Fraz. San Giovanni 91, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Cavour - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 11 n. 66 e 128 - in misura di litri/sec massimi 45 e medi 1,8 per complessivi metri cubi annui 27300 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 07-09-2004 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999, n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare. l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la

derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 22/9/2004:

(omissis)

Art. 9 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario, assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate negli articoli successivi.

(omissis)

62

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A.

Determina n. 3843/2004 - L.R. 40/1998. Fase di specificazione dei contenuti della procedura di V.I.A. relativamente al progetto "Intervento estrattivo di materiale inerte connesso con la formazione di un laghetto per la pesca sportiva e creazione di un'oasi verde naturalistica", localizzato nei Comuni di Briona e Castellazzo Novarese, Località Cascina Bianca, presentato dal Sig. Marco Giuseppe Ferlini, in qualità di Amministratore Unico della Società "La Collina Verde S.r.l.", con sede a Borgomanero in Corso Mazzini 84

L'anno duemilaquattro, il giorno trenta del mese di Settembre in Novara

(omissis)

Il Responsabile

(omissis)

determina

1. di prendere atto delle risultanze della seduta di Conferenza dei Servizi in data 03.09.2004 e del relativo verbale che viene integralmente richiamato, nonché di tutti i pareri vincolati al rispetto delle prescrizioni contenute nel summenzionato verbale, negli Allegati A, B, C, D, E e nelle note: Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva del 15.09.2004 prot. n. 14141, Regione Piemonte - Settore Pianificazione Difesa del Suolo del 02.09.2004 prot. n. 6186, X Settore - U.O. Urbanistica della Provincia di Novara del 31.08.2004 già citate in premessa;

2. di indicare alla Società "La Collina Verde S.r.l." con sede a Borgomanero in Corso Mazzini 84, qualora presenti il progetto per la successiva fase di valutazione di impatto ambientale, di redigere il progetto e lo studio di impatto ambientale come proposto dalla stessa, contenente tutti gli elementi riportati nel verbale di Conferenza e nei pareri vincolati al rispetto delle prescrizioni di cui agli Allegati A, B, C, D, E;

3. di inviare la presente Determinazione a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e di metterne una copia a disposizione del pub-

blico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

6. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

7. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore Dipartimentale - U.O. V.I.A. - Deposito Progetti.

Il Responsabile della posizione organizzativa
Giuseppe Grappone

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 3843/04 del 30.09.2004 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

63

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 7° Settore - Servizio Risorse idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R dell'estratto della determinazione n. 39 del 27/02/2003

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di riconoscere alla ditta Torchio S.r.l. (omissis) con sede legale in Milano, Largo Promessi Sposi n. 7 e unità locale in Cannobio (VB), Via Strada Nazionale n. 4/6, a decorrere dal 01/03/1988, la titolarità della concessione di piccola derivazione d'acqua di cui al successivo punto 3.;

2. di stabilire che l'onere degli eventuali canoni rimasti insoluti risulta a carico della ditta Torchio S.r.l.; 3. di assentire alla ditta Torchio S.r.l. (omissis) con sede legale in Milano, Largo Promessi Sposi n. 7 e unità locale in Cannobio (VB), Via Strada Nazionale n. 4/6, fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, il rinnovo, in sanatoria, della concessione di derivazione d'acqua dai Rii Cinzago, S.Bartolomeo e Torchiello, in Comune di Cannobio, nella misura di complessivi moduli massimi 0,96 e medi 0,567 per produrre sul salto di m 328,70 la potenza nominale media di kW 182,72; 4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto per costituirne parte integrante, regolarmente sottoscritto in data 30/01/2003 (omissis);

5. di regolarizzare in sanatoria la concessione per un periodo di anni 30 (trenta) decorrenti dal 12/07/1972, giorno successivo alla scadenza della concessione originaria;

6. di rinnovare la concessione medesima per un periodo di anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 12/07/2002 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato

disciplinare; (omissis). Estratto del disciplinare di concessione sottoscritto in data 30/01/2003 (omissis)

Art. 6 - Garanzie da osservarsi. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime dei corsi d'acqua interessati in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se sia accertato in seguito.

Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazioni e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa (omissis).

Verbania, 30 settembre 2004

Il Dirigente
Mauro Proverbio

64

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 4 ottobre 2004, n. 582. Organizzazione "Associazione Volontari Italiani Sangue A.V.I.S. Sezione Comunale di Omegna" con sede in Omegna (VB), Via Mazzini c/o Ospedale. Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione sanitaria

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di iscrivere l'Organizzazione "Associazione Volontari Italiani Sangue A.V.I.S. Sezione Comunale di Omegna", con sede in Omegna (VB) Via Mazzini c/o Ospedale nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione sanitaria, quale articolazione locale autonoma dell'A.V.I.S. Associazione Volontari Italiani del Sangue Nazionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

65

Regione Piemonte

Bando per l'iscrizione all'Elenco regionale degli insegnanti per le attività di docenza nell'ambito dei corsi di storia, cultura e lingue piemontese, occitana, franco-provenzale e walser (legge regionale 10 aprile 1990, n. 26, e successive modificazioni e integrazioni, legge regionale 17 giugno 1997, n. 37)

La Determinazione Dirigenziale codice 32.5 n. 229 del 6 ottobre 2004, relativa al presente Bando, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 41 - Parte I- del 14 ottobre 2004 (Ndr).

1. Ambito del bando

Il presente bando viene emanato nell'ambito della programmazione delle attività di competenza dell'Assessorato alla Valorizzazione dell'Identità del Piemonte, in

applicazione della normativa nazionale (L. 482/99 e relativo Regolamento attuativo, D.P.R. 345/2001) e regionale (L.R. 26/90 e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97), tenuto conto che:

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 117-13298 del 3 agosto 2004, ha approvato il testo di un Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, autorizzandone la sottoscrizione;

- il citato Protocollo d'intesa sottoscritto ai sensi della D.G.R. n. 117-13298 del 3 agosto 2004 prevede, in via di prima sperimentazione, l'istituzione di un Elenco regionale degli insegnanti per la tenuta dei corsi di storia, cultura e lingue piemontese, occitana, franco-provenzale e walser nell'ambito dell'istituzione scolastica ai sensi della L.R. 26/90 art. 5, comma 1, lettera b) e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97;

- il citato Protocollo d'intesa prevede l'emanazione di un bando annuale per la presentazione delle domande di iscrizione all'Elenco regionale.

2. Requisiti di iscrizione all'Elenco regionale

Per essere iscritti all'Elenco regionale per le attività di docenza nell'ambito dei corsi di storia, cultura e lingue piemontese, occitana, franco-provenzale e walser ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) della L.R. 26/90 e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97, gli insegnanti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) età non inferiore ad anni 18 e non superiore ad anni 65;

c) godimento dei diritti politici;

d) assenza di condanne penali in giudicato e di procedimenti penali pendenti;

e) possesso del seguente requisito di abilitazione

- abilitazione all'insegnamento per il grado e l'ordine di istituti per i quali viene richiesta l'iscrizione all'Elenco;

- se non abilitati, per la scuola primaria uno dei seguenti titoli: diploma magistrale, laurea in scienze dell'educazione, laurea in scienze della formazione primaria;

- se non abilitati, per la scuola secondaria di I e II grado uno dei seguenti titoli: laurea in lingue e letterature straniere, laurea in lettere;

f) frequenza di un corso organizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della L.R. 26/90 e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97.

L'iscrizione o la non iscrizione dei richiedenti all'Elenco regionale sarà disposta dall'apposita Commissione prevista in base al citato Protocollo d'intesa. Tutti i candidati possono essere iscritti all'Elenco con riserva di accertamento del possesso dei requisiti di ammissione. L'Amministrazione può disporre l'esclusione o la cancellazione dall'Elenco regionale dei candidati in qualsiasi momento della procedura.

La Commissione si riserva la facoltà di disporre un colloquio volto ad accertare la conoscenza di almeno una delle lingue di cui al presente bando.

In prima applicazione del Protocollo d'intesa, gli insegnanti che presentano domanda in carenza del corso organizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della L.R. 26/90 e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97, se non esonerati dalla Commissione, sono inseriti in un apposito Elenco provvisorio, ad esau-

rimento, redatto secondo le modalità previste per l'Elenco regionale.

Gli insegnanti inseriti nell'Elenco provvisorio sono avviati alla frequenza di un corso organizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della L.R. 26/90 e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97, al superamento del quale sono inseriti nell'Elenco regionale.

L'Elenco regionale e l'Elenco provvisorio sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte entro il 31 luglio 2005 a cura della Direzione regionale competente. Se ne prevede altresì la pubblicazione nei siti della Regione Piemonte e della Direzione Generale - Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte - MIUR.

3. Destinatari del bando e modalità di presentazione della domanda

Gli insegnanti interessati all'iscrizione nell'Elenco regionale per le attività di docenza nell'ambito dei corsi di storia, cultura e lingue piemontese, occitana, franco-provenzale e walser ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) della L.R. 26/90 e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97, devono far pervenire all'Amministrazione regionale domanda di iscrizione, da formularsi esclusivamente utilizzando il modulo di domanda di seguito pubblicato a far parte integrante del presente bando.

Al modulo di domanda deve essere allegata, a pena di inammissibilità della stessa, la fotocopia di un documento di identità del richiedente, in corso di validità.

La domanda, in forma cartacea, deve essere spedita esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine perentorio del 31 dicembre 2004 al seguente indirizzo:

Regione Piemonte

Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo

Settore Promozione del Patrimonio Culturale e Linguistico

Via Meucci, 1 - 10121 Torino.

Della data di spedizione fa fede il timbro postale.

Sulla busta che contiene la domanda di iscrizione, il candidato deve porre l'indicazione:

Bando L.R. 26/90.

L'Amministrazione regionale non è responsabile di eventuali disguidi postali.

4. Elementi della domanda

Ai sensi del Protocollo d'intesa approvato con D.G.R. n. 117-13298 del 3 agosto 2004, nella domanda di ammissione, i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:

- cognome e nome;
- luogo di nascita;
- data di nascita;
- cittadinanza;
- Comune di residenza;
- domicilio presso il quale inviare eventuali comunicazioni;
- di godere dei diritti politici;
- di non aver riportato condanne penali in giudicato e di non avere procedimenti penali pendenti;
- sezione, settore e ambito, per il quale si chiede l'iscrizione all'albo, scelto tra i seguenti.

Sezioni: scuola primaria, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado;

Settori (all'interno della sezione): piemontese, occitano, franco-provenzale, walser;

Ambito (all'interno del settore): storia, cultura, lingua;
- istituto, statale o paritario, presso il quale presta servizio;

- possesso dei seguenti requisiti (la mancata indicazione nella domanda sarà considerata mancanza di tale requisito):

per gli abilitati:

abilitazione all'insegnamento per il grado e l'ordine di istituti per i quali chiede l'iscrizione all'Elenco, precisando l'ambito o la classe di concorso;

per i non abilitati:

per l'iscrizione per la scuola primaria: diploma magistrale, laurea in scienze dell'educazione, laurea in scienze della formazione primaria;

per l'iscrizione per la scuola secondaria di I e II grado: laurea in lingue e letterature straniere, laurea in lettere.

- di aver frequentato un corso organizzato ai sensi all'articolo 5, comma 1, lettera a) della L.R. 26/90 e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97, e di aver conseguito l'idoneità al termine dello stesso;

- di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui si va incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e di essere a conoscenza che le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emissione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;

- di aver preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, contenuta nel presente bando e di autorizzare il trattamento dei dati personali per le finalità dell'iscrizione all'Elenco regionale e per ogni altra finalità ad esso correlata;

- di autorizzare o di non autorizzare la pubblicazione nell'Elenco regionale dell'Istituto statale o paritario presso il quale l'insegnante presta servizio e/o l'indirizzo completo e il recapito telefonico.

La domanda dovrà inoltre contenere, se posseduti, i seguenti elementi:

- dichiarazione di aver svolto attività didattica in ambito di educazione, formazione o perfezionamento di storia, cultura e lingua piemontese, occitana, franco-provenzale o walser, svolta negli istituti di istruzione primaria o secondaria statali o paritari (indicando quali e per quali periodi);

- dichiarazione di aver svolto attività didattica, partecipazione a premi e concorsi per attività di tutela, valorizzazione e promozione della storia, della cultura e della lingua piemontese, occitana, franco-provenzale o walser (indicando quali e per quali periodi);

- dichiarazione di aver realizzato pubblicazioni a mezzo stampa sulla storia, la cultura la lingua piemontese, occitana, franco-provenzale o walser (indicando quali);

- curriculum attestante la frequenza a corsi di aggiornamento e a stages sulla storia, la cultura e la lingua piemontese, occitana, franco-provenzale o walser, indicando l'esito della valutazione finale se prevista.

5. Modalità di diffusione del bando

Il presente bando ed il modulo di domanda sono diffusi mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e nei siti della Regione Piemonte e della Direzione Generale - Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte - MIUR da cui sono scaricabili alle pagine seguenti:

<http://www.regione.piemonte.it/patrimonio>

<http://www.piemonte.istruzione.it>

6. *Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196*

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 si informa che il trattamento dei dati personali forniti per l'iscrizione all'Elenco regionale degli insegnanti per le attività di docenza nell'ambito dei corsi di storia, cultura e lingue piemontese, occitana, franco-provenzale e walser e in possesso della Direzione Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo è finalizzato al procedimento per l'iscrizione all'Elenco regionale citato.

Il conferimento dei dati è necessario per l'iscrizione nell'Elenco regionale di cui sopra. La mancata indicazione precluderà l'iscrizione all'Elenco regionale stesso, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e nei siti della Regione stessa e della Direzione Generale - Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte - MIUR.

E' facoltativa l'autorizzazione alla pubblicazione nell'Elenco dei seguenti dati, finalizzati a favorire la proposta di incarichi di insegnamento: Istituto statale o paritario presso il quale l'insegnante presta servizio e/o indirizzo completo e recapito telefonico dell'insegnante richiedente.

Il trattamento dei dati avverrà, anche con strumenti informatici, a cura dei dipendenti incaricati dal Dirigente del Settore Promozione del Patrimonio Culturale e Linguistico, Dr.ssa Anna Maria Morello, in quanto responsabile del trattamento.

I dati presentati dovranno essere sottoposti alla Commissione incaricata di disporre l'iscrizione dei candidati all'Elenco regionale e potranno essere comunicati ad altri uffici regionali ed alle autorità dell'Amministrazione scolastica.

In relazione al predetto trattamento ed ai relativi dati esistenti presso gli archivi della Direzione scrivente, potranno essere esercitati i diritti di cui al Titolo II articoli 7 -10 del D. Lgs n. 196/2003.

7. *Altre informazioni*

Si informa che:

1. la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione comporterà la non iscrizione all'Elenco;
2. la mancanza, l'incompletezza o l'errata segnalazione nella domanda di ammissione dei dati richiesti sarà considerata quale mancato possesso dei requisiti stessi;
3. la mancanza, l'incompletezza o l'errata segnalazione nella domanda di ammissione delle dichiarazioni richieste sarà considerata quale espressione negativa alla dichiarazione stessa e, come tale, potrebbe comportare la non iscrizione all'Elenco;
4. la mancata dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati personali impedirà che la domanda prodotta sia tenuta in considerazione per l'iscrizione all'Elenco al quale, conseguentemente, il candidato non sarà iscritto.

Il Direttore
Promozione Attività Culturali,
Istruzione e Spettacolo
Rita Marchiori

Allegato

(Spazio riservato all'Ufficio per protocollo)

Alla Regione Piemonte
 Direzione Promozione Attività Culturali,
 Istruzione e Spettacolo
 Settore Promozione del Patrimonio
 Culturale e Linguistico
 Via Meucci, 1
 10121 Torino

Domanda di iscrizione all'Elenco regionale degli insegnanti per attività di docenza nell'ambito dei corsi di storia, cultura e lingue piemontese, occitana, franco-provenzale e walser ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) L.R. 26/90 e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97

Il/la sottoscritto/a

- Cognome _____

- Nome _____

nato/a a _____ Prov. _____ il _____

Codice Fiscale: _____ residente nel Comune di _____

Prov. _____ Via _____ CAP _____

chiede

di essere iscritto nell'Elenco regionale degli insegnanti per le attività di docenza nell'ambito dei corsi di storia, cultura e lingue piemontese, occitana, franco-provenzale e walser ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) della L.R. 26/90 e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97

nella sezione _____

(scuola primaria, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado)

settore _____

(piemontese, occitano, franco-provenzale o walser)

ambito _____

(storia, cultura, lingua)

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

1) di essere di cittadinanza _____

(indicare se italiana o di uno Stato dell'Unione Europea)

2) di essere residente nel Comune di _____ provincia di _____;

3) di godere dei diritti politici;

4) di non aver riportato condanne penali in giudicato e di non avere procedimenti penali pendenti;

5) di essere in servizio presso l'Istituto: _____

Comune _____ Prov. _____

6) di essere abilitato all'insegnamento per il grado e l'ordine di istituti per i quali chiede l'iscrizione all'Elenco regionale, avendo conseguito la/le seguente/i abilitazione/i: _____

7) di essere in possesso del seguente titolo di studio: _____

(diploma magistrale, laurea in scienze dell'educazione, laurea in scienze della formazione primaria, laurea in lingue e letterature straniere, laurea in lettere)

8) di aver frequentato il seguente corso organizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della L.R. 26/90 e successive modificazioni e integrazioni, L.R. 37/97:

Titolo corso: _____

Ente organizzatore: _____

Data del corso: _____ Esito finale (se previsto): _____

9) di aver svolto attività didattica in ambito di educazione, formazione o perfezionamento di storia, cultura e lingua piemontese, occitana, franco-provenzale o walser, svolta negli istituti di istruzione primaria o secondaria statali o paritari (indicando quali e per quali periodi): _____

10) di aver svolto attività didattica, partecipazione a premi e concorsi per attività di tutela, valorizzazione e promozione della storia, della cultura e della lingua piemontese, occitana, franco-provenzale o walser (indicando quali e per quali periodi): _____

11) di aver realizzato pubblicazioni a mezzo stampa sulla storia, la cultura la lingua piemontese, occitana, franco-provenzale o walser (indicando quali): _____

12) di allegare curriculum attestante la frequenza a corsi di aggiornamento e a stages sulla storia, la cultura e la lingua piemontese, occitana, franco-provenzale o walser, con indicazione dell'esito della valutazione finale se prevista;

13) di essere a conoscenza che la Commissione si riserva la facoltà di disporre un colloquio volto ad accertare la conoscenza di almeno una delle lingue di cui al presente bando;

14) di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui si va incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e di essere a conoscenza che le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;

15) di aver preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, contenuta nel bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per l'invio delle domande di iscrizione nell'Elenco regionale e di autorizzare il trattamento dei dati personali, l'iscrizione nell'Elenco regionale e la comunicazione dei dati stessi nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 per le attività relative all'iscrizione all'Elenco regionale e per ogni altra finalità ad esso correlata;

16) di autorizzare la pubblicazione nell'Elenco regionale anche dei seguenti elementi facoltativi:

Istituto statale o paritario presso il quale presta servizio: SI NO

indirizzo completo: SI NO

recapito telefonico: SI NO

17) di voler ricevere eventuali comunicazioni al seguente indirizzo:

via _____ n. _____

c.a.p. _____ città _____ prov. _____

telefono _____

Data _____ Firma _____

N.B. Alla domanda deve essere allegata, a pena di inammissibilità della stessa, la fotocopia di un documento di identità del richiedente, in corso di validità, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa assetto Idrogeologico - Torino

Estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Dora riparia in Comune di Salbertrand ed in Comune di Oulx (TO)

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

si rende noto

(omissis)

che la Ditta Faure Scavi S.r.l.(omissis) con sede in Salbertrand, Regione Chenebieres, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 17.9.2004 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Dora Riparia in Comune di Salbertrand ed in Comune di Oulx (TO) per mc. 9963,03.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore, 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Aldrea Tealdi

67

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ARES Piemonte - Torino

S.R. 20 Nodo di Genola - Levaldigi - Tratto Savigliano - Genola - Levaldigi - Fossano - Variante Sud di Genola - Collegamento S.P. 28 e S.R. 20 A Sud dell'abitato - Lotto II (Codice Ares: 009 CN 03) - Avviso dell'avvio del procedimento (a norma della legge 7- 8 1990 n. 241 e del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di soggetto attuatore ed Ente espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

informa

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso la segreteria del Comune di Genola, sarà depositato sino al 15.11.2004 a partire dal giorno 14.10.2004 lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto composto di:

- Relazione generale
- Corografia in scala 1:10.000
- Planimetria generale in scala 1:5000
- Che il Comune interessato o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U.

327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dagli art. 11 e 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, oltre che mediante le altre forme eventualmente previste dal T.U. Espropriazioni, D.P.R. 327/2001;

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing. Nicola Chiatante

- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni S.R. 20

Nodo di Genola - Levaldigi - Tratto Savigliano - Genola - Levaldigi - Fossano - Variante Sud di Genola - Collegamento S.P. 28 e S.R. 20 A Sud dell'abitato - Lotto II (Codice Ares: 009 CN 03); dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del 15.11.2004.

Il Direttore Generale
Responsabile del Procedimento
Nicola Chiatante

Comune di Portacomaro (Asti)

Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (L.R. n. 52 del 20/10/2000). Avvio del procedimento

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/08/2001

avvisa

che dalla data odierna è avviata la procedura di approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Portacomaro.

La Relazione Descrittiva ed i relativi elaborati grafici costituenti la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale, adottata con deliberazione consiliare n. 31 del 24/09/2004, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Chiunque può prendere visione dei suddetti atti, dal Lunedì al Venerdì, con il seguente orario: dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni decorrenti dall'odierna data e verrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Portacomaro ed alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni.

Portacomaro, 6 ottobre 2004

Il Responsabile del Servizio
Elio Venezia

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Gravio, Comune di Villarfocchiardo. Proponente: So.Met. s.r.l., Costigliole d'Asti. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la ditta So.Met. s.r.l. con sede legale in Via Testore 12, Costigliole d'Asti, ha depositato presso l'Ufficio di deposito- Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Gravio, Comune di Villarfocchiardo", rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il Dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

Il dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Realizzazione di centro commerciale nel Comune di Moncalieri (TO). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 24.09.2004 la Società Geomark S.r.l. con sede legale a Torino, in Corso Regina Margherita n. 99, su incarico e per conto della Società Erre Quadro Consulting S.r.l., con sede legale in Torino Via Piffetti n. 11 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di Centro Commerciale Sequenziale" nel Comune di Moncalieri (TO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 16592 in data 24.09.2004) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a dispo-

sizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo

Progetto di miglioramento della rete irrigua del Consorzio Brobbio-Pesio mediante realizzazione di un bacino artificiale e altre opere complementari. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40

In data 06\08\2004 i proponenti Consorzio di Irrigazione Canale Brobbio-Pesio e Massano s.r.l. hanno depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale- Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40\1998, copia degli elaborati relativi al "Progetto di miglioramento della rete irrigua del Consorzio Brobbio-Pesio mediante realizzazione di un bacino artificiale e altre opere complementari" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale.

Contestualmente, il proponente ha dato l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano Il Giornale del Piemonte, pubblicato in data 06\08\04.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito da Lunedì a Venerdì dalle 9:30 alle 12:00, per quarantacinque giorni a partire dal 06\08\04, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall' art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40\1998.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dr.ing. Ilario Nebiolo, Dirigente del Settore 23.3, tel.0114324227; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dr.ing. Gianfranco Leoncavallo, Settore 23.3, tel.0114324209.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore regionale
Nella Bianco

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: ELI Srl - Opere di manutenzione idraulica dell'alveo del Torr. Stura in Comune di Salmour, con asportazione di materiale litoide

Data di avvio: 20 settembre 2004.

n. di protocollo dell'istanza: 45179.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Telecom Italia SpA - Attraversamento con cavo telefonico interrato alveo Torrente Corborat in Comune di Vinadio Fr. Bagni

Data di avvio: 20 settembre 2004.

n. di protocollo dell'istanza: 45181.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. n. Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94 Procedimento: Società Ellero Energie Srl - Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Ellero in Comune di Roccaforte Mondovì

Data di avvio: 21 settembre 2004.

n. di protocollo dell'istanza: 45411.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Alfio Rivero.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Associazione dei Consorzi Irrigui della Valle Bronda - Ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed indagini geotecniche "Lago di Pagno" in Comune di Brondello

Data di avvio: 22 settembre 2004.

n. di protocollo dell'istanza: 45647.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Gl. Comba e Dott.ssa Mg. Gallo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Richiesta di autorizzazione all'attraversamento aereo con linea elettrica 0,900 Kv del corso d'acqua pubblico denominato Rio Ischiator in Comune di Vinadio

Data di avvio: 20 settembre 2004.

n. di protocollo dell'istanza: 45778

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Sigg. Pierangelo Gazzera e

Anna Maria Filippone - Lavori di costruzione tratto di muro di contenimento - Rivo Canavasso in Comune di Trinità

Data di avvio: 27 settembre 2004.

n. di protocollo dell'istanza: 46141.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Nicolangelo Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: Geom. Giordano Luciano Amministratore Cond. Week-End - passaggio carraio esistente sul Rio Prati della Chiesa Fraz. Limonetto in Comune di Limone Piemonte

Data di avvio: 27 settembre 2004.

n. di protocollo dell'istanza: 46319.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Nicolangelo Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Telecabina Monofune con veicoli ad 8 posti con stazione intermedia R05 "Sestriere-Fraiteve" nel Comune di Sestriere (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 allegato G e dell'art. 9 della Legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05 novembre 2001 e ss.mm.ii.

In data 29/09/04, con nota prot. n. 18844/04, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di Telecabina Monofune con veicoli ad 8 posti con stazione intermedia

R05 "Sestriere-Fraiteve" nel Comune di Sestriere, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, comma 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 30/09/04

Conclusione del procedimento: nei termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (tel. 011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'esplicitamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.



Il Castello di Serralunga d'Alba

Sorto a metà del secolo XIV come fortezza,
in virtù della posizione geografica dominante,
il Castello di Serralunga, già dei Falletti di Barolo
e ora di proprietà statale, si staglia,
con il suo inconfondibile profilo e le due torri,
una rotonda e l'altra quadrata, dalla sommità
del borgo medievale, l'antica Sera Longa, per la sua
caratteristica forma di lingua di terra stretta e lunga.
Dal castello gotico - che colpisce il visitatore per lo slancio
e la verticalità dell'architettura - si gode uno
splendido panorama sulle colline delle Langhe
e i suoi vigneti che ne modellano i contorni, e che offrono
alcuni tra i vini più pregiati al mondo.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.